

Carta dei Servizi

> **Asilo Nido Consortile**

Viale Venezia 18, Maniago (PN)

*Due cose noi possiamo sperare di dare
ai nostri bambini: una di queste sono
le radici, l'altra le ali.*
Hodding Carte

Il pomodoro al basilico

*Denso, di un rosso acceso,
con foglioline sparse di basilico
verdi così semplice, normale, 'innocuo'.*

Così si presenta il sugo.

*L'odore intenso, forte, ripetibile nel ricordo, piacevole,
mi rimanda al tempo della Melarancia: il mio asilo
nido.*

*In una stanza un po' misteriosa c'erano tavolini bassi,
le sedie a forma di cubo con i poggiali.*

*Ci sedevamo lì, mangiavamo, giocavamo;
lì la cuoca Augusta ci serviva la pasta che emanava quell'odore,
come avere il gusto già in bocca.*

*Quella stanza così colorata, 'nascondeva' una porta,
dove la cuoca Augusta era racchiusa ogni volta che pranzavamo
e ogni volta si sentiva provenire da lì il delizioso e dolce profumo
del pomodoro al basilico, come appena fatto.*

*Ci metteva tutto il suo impegno e tutto il suo affetto,
come quando ci coccolava e giocava con noi
e ci trattava come figli suoi.*

Con affetto,

Giorgia Chieu, 12 anni
11 settembre 2002

Cos'è la Carta dei Servizi?

..... pag. 6

Principi generali

..... pag. 6

Valori di riferimento

..... pag. 7

Cooperativa Melarancia un posto per giocare

..... pag. 9

La nostra storia

- a) *Strutture e attività principali nel corso degli anni*
- b) *Altre attività nella Provincia di Pordenone*
- c) *Interventi ludici sul territorio*

Chi siamo

..... pag. 14

- a) *Il nostro obiettivo*
- b) *La nostra organizzazione*
- c) *Organigramma*

Progetto pedagogico 'Dalla parte dei bambini e delle bambine'

..... pag. 17

- a) *Sostegno alle situazioni di disagio*
- b) *Accoglimento bambini diversamente abili*
- c) *Organizzazione degli spazi e routines, giochi, arredi e materiali*
- d) *Documentazione e verifica del progetto*
- e) *Comunicazioni interne, verifica delle attività*

Obiettivi di qualità e standard del servizio

..... pag. 24

1. Qualità dell'organizzazione

- a) *Gli orari e il calendario*
- b) *Modalità d'accesso*
- c) *Rette di frequenza*

2. Qualità relazionale

- a) *Modalità di inserimento*
- b) *Colloqui e comunicazioni operatori/genitori*
- c) *Rapporto cuoca – genitori*
- d) *Rapporto cuoca – bambini*
- e) *Spazi relazionali*
- f) *Lavoro di rete con il territorio*
- g) *Servizi integrativi /sperimentali*

3. Qualità dell'ambiente e sostenibilità sociale ed ambientale

4. Qualità professionale

Valutazione e verifica della qualità del servizio Nido

..... pag. 38

- a) *Incontri*
- b) *Questionario sulla qualità percepita*
- c) *Relazione annuale*
- d) *Suggerimenti, segnalazioni e reclami degli utenti*
- e) *Procedure definite dal manuale della Qualità' ISO 9001 e 11034*
- f) *Scheda di autovalutazione inviata al Consorzio Pan*

Regolamento

..... pag. 40

Informazioni sulle nostre strutture: i Nidi

..... pag. 46

Norme di riferimento

..... pag. 47

Cos'è la Carta dei Servizi?

.....

La Carta dei Servizi è un documento in cui sono riassunte le attività, i percorsi, i luoghi e i tempi del servizio offerto della cooperativa Melarancia e allo stesso tempo è un documento che impegna l'Azienda in un patto di trasparente solidarietà teso al costante miglioramento delle prestazioni offerte.

Questo documento sarà condiviso con i genitori e successivamente saranno coinvolti in un ciclo di incontri per discutere della sua concreta applicabilità e per ricevere indicazioni su eventuali migliorie al servizio.

Si ritiene che mettere al centro di questo processo utenti e coloro che nelle strutture lavorano permetta una costruzione partecipata e condivisa di questo documento e che ciò garantisca qualità e responsabilizzazione. Il regolamento è parte integrante della Carta dei Servizi e viene allegato in quanto parte più variabile.

La Carta dei Servizi sarà distribuita a tutti gli utenti e anche agli Enti.

Principi generali

.....

La Carta dei Servizi adottata presso l'asilo nido risponde ai seguenti principi fondamentali secondo la DCPM del 27.01.1994.

> **Uguaglianza**

La cooperativa Melarancia garantisce l'accesso al servizio a tutti i bambini/e, le famiglie senza distinzione di sesso e di genere, razza, etnia, lingua, religione, cultura, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio – economiche.

> **Imparzialità**

La cooperativa Melarancia eroga il servizio con l'obiettivo di corrispondere in ugual misura ai diversi bisogni di tutti i bambini frequentanti e delle loro famiglie.

> **Continuità**

La cooperativa Melarancia garantisce un servizio continuativo, in quanto prevede un periodo di chiusura non oltre i 10 giorni lavorativi nell'arco dell'anno togliendo la difficoltà alla famiglia di cercare altre soluzioni durante la pausa estiva o nei tradizionali periodi delle vacanze scolastiche.

> **Partecipazione**

La cooperativa Melarancia favorisce la partecipazione delle famiglie e dei bambini/e alla vita del nido, alla condivisione del progetto pedagogico e al processo di costruzione della Carta dei Servizi.

> **Diritto di scelta**

La cooperativa Melarancia fornisce tutte le informazioni necessarie alla famiglia

perché possa scegliere la frequenza più consona alle proprie esigenze.

> **Efficienza ed Efficacia**

La cooperativa Melarancia garantisce la massima semplificazione delle procedure di accesso, la professionalità e la disponibilità dell'equipe della struttura; la sicurezza, l'igiene; l'organizzazione degli spazi e l'accoglienza che è pensata per dare senso e contenenza all'azione spontanea del bambino/a, per l'accoglimento e l'ascolto della sua espressività, per creare le condizioni del suo sviluppo armonioso che altro non è se non una serena apertura verso il mondo esterno. Per i genitori uno spazio dove essere sostenuti e aiutati nella piena realizzazione genitoriale.

> **Trasparenza**

La cooperativa Melarancia garantisce un'informazione chiara e completa rispetto all'accesso, all'inserimento, ai tempi, ai criteri secondo i quali è erogato il servizio, e in merito ai diritti e opportunità di cui le famiglie possono godere.

> **Legittimità**

La cooperativa Melarancia assicura la costante e completa conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

> **Certificazione di qualità**

Dal 2017 gli Asili Nido della Cooperativa sono certificati ISO 9001 e dal 2019 ISO 9001 e 1034.

Valori di riferimento

.....

La pedagogia della Melarancia si attua con una pedagogia non direttiva che si basa sul riconoscimento delle diversità di ogni bambino/a e della sua famiglia, sulla libertà di azione quale presupposto per un più maturo e creativo sviluppo cognitivo, sulla valorizzazione del movimento e sul riconoscimento del piacere, principio cardine per la formazione del sé.

L'approccio che dà valore alle diversità individuali e all'identità etnico-culturali è fortemente influenzato dalla Pratica Psicomotoria educativa, dalla Pedagogia della Diversità e da quanto teorizzato dalla Pedagogia senza pregiudizi.

Significativa è l'attenzione verso i bambini che mostrano delle difficoltà psichiche o motorie, che potrebbero insieme alle loro famiglie vivere in situazioni di esclusione ed isolamento.

La cooperativa come da dettato statutario persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi educativi all'Infanzia e promuove iniziative che favoriscano la socializzazione di genitori e bambini.

La cooperativa gestisce servizi che sono a vocazione "pubblica" non solo perché rivolti

all'esterno ma per la loro valenza sociale. Oltre ai servizi educativi propriamente definiti rivolti all'Infanzia, la cooperativa si è fatta carico di promuovere iniziative di formazione e d'incontro rivolti alle famiglie, agli operatori del sociale ed agli insegnanti.

Fin dal 2000 la cooperativa ha scelto di impegnarsi nella complessa problematica connessa all'accoglienza delle famiglie straniere all'interno delle strutture per l'infanzia e alle problematiche inerenti la cura genitoriale all'interno di gruppi immigrati e delle famiglie italiane.

La prospettiva è di lavorare per la costruzione di un'Educazione Interculturale che superi l'idea dell'integrazione multiculturale arrivando a dare vita ad una dinamica fondata su principi innovativi e nuove forme comunicative.

Con il concetto di inter-culturalità si vuole sottolineare il fatto che non si tratta solamente della compresenza di più culture all'interno di una medesima società, ma di evidenziare le relazioni che fra esse si instaurano e si possono instaurare, anche attraverso l'educazione. La pedagogia interculturale, che Melarancia ha fatto propria, è innanzitutto relazionale in quanto si propone come obiettivo quello di affrontare il problema dei rapporti tra i membri di culture differenti al fine dell'accettazione e del rispetto reciproci.

Melarancia ha dato quindi vita al progetto "Identità e Rispetto" che si è poi concretizzato con lo Spazio Gioco Multiculturale genitori e bambini e il Nido Multietnico che partito quasi come servizio di prima accoglienza per sostenere quelle famiglie straniere con bambini piccoli appena arrivate in città o che si trovano improvvisamente in gravi difficoltà, il quale è diventato rapidamente un luogo di scambio e di riconoscimento.

Oltre ad offrire uno spazio pensato per i bambini, infatti, attraverso la progettazione in rete con gli altri operatori si propone di favorire il primo approccio alla lingua, alla conoscenza reciproca, al confronto, sempre nel pieno rispetto della diversità di ogni famiglia.

**Cooperativa Melarancia
un posto per giocare**

.....

La nostra storia

La cooperativa Melarancia un posto per giocare è una cooperativa sociale di tipo A, che si occupa di Servizi all'Infanzia e opera a Pordenone dal 1991. Sin dal suo inizio la Melarancia ha scelto di intervenire soprattutto in provincia di Pordenone e ha dato vita a strutture stabili, flessibili nei tempi e nei modi di utilizzo, progettate e gestite direttamente, che sono diventate punti di riferimento per bambini e genitori.

Le nuove tipologie d'intervento e di servizi che la cooperativa ha proposto hanno riscosso in questi anni grande attenzione da parte degli amministratori: laddove è stato possibile, si è scelto la strada della co-progettazione con l'ente pubblico piuttosto che la pura gestione di servizi in convenzione.

Per la realizzazione delle sue iniziative la cooperativa ha preferito valorizzare il patrimonio edilizio esistente e con adeguati interventi architettonici anticipando spesso le somme per le ristrutturazioni e attivando tutti gli strumenti previsti dalla legislazione della nostra regione, ha riportato al pubblico utilizzo strutture sotto utilizzate o totalmente non utilizzate del patrimonio pubblico (asili nido costruiti negli anni '70 e mai aperti, scuole elementari ormai abbandonate per raggruppamenti dei plessi e così via...).

In questo modo si è intervenuti per la creazione della Ludoteca di Fiume Veneto, per la struttura Multilaboratorio di Praturrone, per il Nido di Porcia e anche per il Nido di Taiedo di Chions.

La cooperativa gestisce direttamente varie strutture e servizi per bambini di età dai 3 mesi agli 11-12 anni. Di seguito la descrizione delle principali attività.

a) Strutture e attività principali nel corso degli anni

> nella città di Pordenone

Dal 1991 al 1996 e dal 2000 a settembre 2003 la Cooperativa Melarancia ha operato con una struttura di ASILO NIDO A TEMPO PARZIALE/SPAZIO GIOCO per bambini dai 18 mesi ai 3 anni progettata e gestita direttamente, la quale da settembre 2003 ha avuto l'autorizzazione dall'Ass. come Asilo Nido per bambini dai 12 ai 36 mesi. Il servizio è stato attivo fino a giugno 2006. La struttura era situata in una villetta con giardino in Via Planton 3.

Da novembre 2001 la cooperativa Melarancia, dopo aver partecipato ad una procedura di evidenza pubblica indetta dal Comune di Pordenone, è stata coinvolta in un tavolo di co-progettazione sociale, al quale sedevano il Comune di Pordenone, l'Ospedale di-, l'ASS. 6 di Pordenone per un servizio sperimentale di accudimento e gioco di bambini fra i sei mesi e i 3 anni all'interno dell'Ospedale Civile di Pordenone a disposizione dei genitori che vi lavorano.

Da settembre 2002 nell'ambito del progetto Nexus, facente parte dell'iniziativa Comunitaria Equal, la Cooperativa Melarancia ha realizzato uno SPAZIO GIOCO MULTICULTURALE per bambini e genitori nel Comune di Pordenone.

Questo progetto ha voluto creare uno spazio gioco per bambini fino ai 36 mesi fruibile anche dai bambini delle famiglie immigrate, aperto nelle ore pomeridiane con orario flessibile e con frequenza aperta allo scopo di favorire la socializzazione tra famiglie e bambini di etnia e provenienza diverse. Attraverso la presenza attiva dei genitori si è sperimentato e messo a punto una metodologia di lavoro nei servizi alla persona, che coinvolgendo le famiglie, sia maggiormente in grado di valorizzare le diversità nel pieno rispetto delle identità personali culturali e etniche.

NIDO MULTIETNICO nell'ambito del Progetto n. 10 facente parte del piano di interventi "NOVE E QUINDICI" della città di Pordenone a favore dei bambini stranieri in collaborazione con il Comune di Pordenone presso la struttura di via Planton dal 2004-2006 in orario pomeridiano dalle 14.00 alle 17.00 per bambini dai 12 ai 36 mesi.

Gestione di PUNTI VERDI COMUNALI e associazioni del territorio pordenonese e comuni limitrofi (Praturlone, Chions, Fiume Veneto, Roveredo, Aviano, Porcia).

Dal 2006 al 2016 gestione dell'ASILO NIDO AZIENDALE DELL'OSPEDALE "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone.

Dal 2010 ad oggi gestione dell'ASILO NIDO a Pordenone in via Monte Cavallo 3. Il Nido accoglie bambini dai 3 ai 36 mesi.

Fin dalla sua apertura la struttura è affiliata al Consorzio Pan servizi di qualità. Nel 2014 il Consorzio ha attivato un Concorso Best Practices, che ha voluto premiare le Strutture affiliate al Consorzio che si distinguono per l'elevata qualità del servizio reso ai bambini e le loro famiglie.

Il Nido di via Montecavallo a seguito dei punteggi ottenuti nelle visite rispettive di verifica dei valutatori, è risultato come miglior struttura nella selezione di venti asili nido su scala nazionale.

Dal 2017 il servizio è certificato ISO9001 e dal 2019 ISO1034 .

> ad Azzano Decimo (PN)

Dal 1995 al 31/12/2003 ha gestito una struttura di ASILO NIDO E LABORATORI CREATIVI per bambini dai 3 mesi ai 36 mesi.

> a Porcia (PN)

Dal 1996 a tutt'oggi in affitto dal Comune gestisce un ASILO NIDO per bambini dai 12 ai 36 mesi.

Dal 2012 apertura del servizio di SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA.

Dal 2017 il servizio è certificato ISO9001 e dal 2019 ISO1034.

> in collaborazione con il Comune di Manzano (UD)

Dal 1996 al 1998 ha gestito l'asilo nido Comunale presso la struttura "Cjase di Catine", sita a San Lorenzo in via Caterina Percoto.

> in collaborazione con il Comune di Fiume Veneto (PN)

Dal 1996 a giugno 2004 ha aperto una struttura di LUDOTECA E SALA DI PSICOMOTRICITÀ per bambini dai 3 ai 6 anni. Da gennaio 2004 a luglio 2010 presso questa struttura è stato attivato un servizio di asilo Nido per bambini dai 14 ai 36 mesi.

> in convenzione con il Comune di Fiume Veneto (PN)

Dal 1998 al 31.12.2008 nell'ambito di applicazione della Legge 285/97 è stato aperto il MULTILABORATORIO di Praturlone (PN) su progetto pedagogico della cooperativa in collaborazione con il Comune, per bambini, ragazzi e adulti. Da settembre 2004 si è era trasferita in questa struttura anche la Ludoteca. La struttura è stata chiusa il 31.12.2007. Il servizio socio-educativo è stato garantito presso la scuola primaria e poi presso il Palazzetto dello Sport di Fiume Veneto fino a giugno 2010.

> nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN)

Dal 2007 al 2015 gestione dell'ASILO NIDO AZIENDALE Ponterosso in ATI con cooperativa Ambra e Totem di Reggio Emilia.

> nel Comune di Chions (PN)

Dal 1999 al 2006 SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO per bambini dai 6 ai 13 anni in orario post-scolastico nei locali della Scuola Elementare di Chions. Nel 2001 la cooperativa ha iniziato la co-progettazione con il Comune di Chions per la realizzazione di un servizio di ASILO NIDO. La Melarancia ha presentato istanza di finanziamento alla Regione attraverso la legge 49 per la ristrutturazione di una scuola elementare chiusa a Taiedo di Chions che è diventato il secondo asilo Nido dell'ambito di Azzano Decimo.

Dal 2005 fino al 2019 gestione del NIDO di Taiedo di Chions.

> nel Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Dal 2006 al 2008 gestione dell'ASILO NIDO AZIENDALE di Morsano al Tagliamento.

> nel Comune di Maniago (PN)

Dal 2006 ad oggi gestione ASILO CONSORTILE di Maniago realizzato dal Consorzio Industriale NIP situato nella zona industriale di Maniago, in appalto. Il Nido accoglie i bambini dei dipendenti delle aziende insediate nelle aree gestite dal NIP e per una parte dei bambini dei non dipendenti.

Dal 2017 il servizio è certificato ISO9001 e dal 2019 ISO1034.

b) Altre attività nella Provincia di Pordenone

Oltre alla gestione di queste strutture la Melarancia svolge attività di laboratori di Pratica Psicomotoria, di Musica Attiva e Laboratori di Animazione con Scuole dell'Infanzia ed Elementari, Enti Pubblici e privati.

Dal 2012 si è costituita l'Associazione Genitori Melarancia (AGM) con l'intento di predisporre e creare progetti, iniziative, servizi per e con le famiglie.

A Maggio 2019, l'Associazione Genitori Melarancia ha partecipato e vinto un bando regionale per le associazioni famigliari, denominato "Progetto Zenzero" che sarà attivato in collaborazione con la cooperativa Melarancia presso il giardino della struttura di Porcia e presso *Un posto per giocare Civico 17*. a Pordenone.

Il progetto si snoda in due azioni principali: l'apertura di uno Sportello all'interno del Civico 17/a dedicato ai genitori e alle famiglie, dove si potranno condividere esigenze e idee riguardo all'educazione, la crescita e lo sviluppo dei bambini e delle bambine, ma anche raccogliere e progettare risposte a nuove esigenze; l'altra azione si svilupperà attraverso un calendario di incontri e iniziative che coinvolgeranno tutta la famiglia presso il giardino della scuola con varie associazioni del territorio.

Nel 2018 entra a far parte del progetto "Caleidos", progetto rivolto ai bambini di età 0-6 anni e alle loro famiglie per superare la povertà educativa, finanziato dall'Impresa sociale "Con i bambini" e guidato da Cooperativa Itaca nei comuni di Pordenone e Cordenons.

c) Interventi ludici sul territorio

> Nel 2000 in collaborazione con la Provincia di Pordenone e Gruppo di Rete per l'Educazione Ambientale gestione della MOSTRA "La scienza in altalena" per le scuole elementari e medie con visite guidate.

> Per tutto il mese di aprile 2001, la Cooperativa ha gestito la MOSTRA - LABORATORIO "Tesori nella Discarica". Un'occasione per vedere 100 giocattoli, quadri e fotografie dei vari paesi africani e imparare a costruire con materiali da recupero, per tutte le scuole materne - elementari - medie e bambini con genitori, nonni e adulti che li accompagnano in collaborazione con il Museo Africano di Verona.

> 2003 Progettazione, organizzazione e gestione di: "Slàvris" MOSTRA ATTIVA SUL GIOCO, per tutte le scuole materne, elementari, medie e bambini con genitori, nonni e adulti accompagnatori e per tutti coloro che sono interessati al gioco e a mettersi in gioco. La mostra prevedeva Visite giocate e Laboratori Espressivo-Creativi in collaborazione con l'Associazione Gràdiba di Fiume Veneto, con il patrocinio dell'Ente Friuli nel Mondo e la Società Filologica Friulana e la manifestazione "Non Solo Pezzi Di Legno" di Ceolini di Fontanafredda (PN). La mostra da ottobre 2003 a gennaio 2004 è stata ospitata presso il Multilaboratorio e nel mese di febbraio a marzo 2004 a Tizzano (UD) grazie alla ProTizzano.

La sezione “Giochi e Conte del Friuli” è stata ospitata nell’ambito della manifestazione di Santa Lucia in Borgo San Lorenzo a Udine a dicembre 2004. A novembre 2005 la mostra è stata ospitata presso l’ex Ospedale dei Battuti a San Vito al Tagliamento (PN).

> A novembre 2007 in collaborazione con il Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone e Teatro Gioco Vita, animazione delle VISITE GUIDATE della mostra “*Un Mondo di figure d’ombra*” omaggio a Lele Luzzati per le scuole materne ed elementari.

> Dal 2007 al 2015 gestione della ludoteca presso centro commerciale “Meduna” rivolta a bambini dai 0 ai 10 anni.

> Dal 2010 al 2013 in collaborazione con Associazione Sviluppo e Territorio gestione SPAZIO GIOCO nelle serate del “Giovedì sotto le stelle” presso la Biblioteca Civica di Pordenone e dal 2010 al 2012 e nel 2018 spazio gioco anche nel periodo di Natale.

> In settembre 2015 partecipazione con laboratori creativi all’evento EXPO 2015 MILANO presso Cascina Triulza con Children Lab.

> Dal 2013 interventi annuali del Ludobus con letture animate e laboratorio in occasione di PORDENONELEGGE.

> Dal 2015 in collaborazione con la Fondazione Stepan Zavrel di Sarmede, RASSEGNA per l’Infanzia FIABALIBERATUTTI! con una mostra di illustrazioni, laboratori dedicati ai bambini, alle famiglie e alle scuole, concorso per le scuole, Serate della Pedagogia.

> Dal 2017 nel mese di ottobre organizzazione MANIFESTAZIONE LUDOBUSSEI, raduno nazionale dei Ludobus “Ali per giocare”, Associazione italiana di Ludobus e ludoteche.

> Dal 2019 sarà attivo un nuovo spazio denominato 'Un posto per giocare Civico 17'. Si tratta di un servizio di sperimentazione e di ricerca sul gioco e sui diritti dei bambini e delle bambine, nel quale si possono svolgere attività laboratoriali condivise con genitori, nonni, bambini, info-point e formazione. E’ un posto di domanda e risposta tra famiglie e bambini con enti ed associazioni, nel quale l’incontro e lo scambio reciproco sono alla base di un servizio inclusivo.

Chi siamo

.....

a) *Il nostro obiettivo*

La cooperativa Melarancia è una cooperativa sociale: tutti gli operatori che vi lavorano sono soci lavoratori e parte della nostra mission sta nel creare occupazione professionalizzata e duratura nel settore ai servizi all'infanzia.

La cooperativa, nata per volontà di un gruppo di donne unite da un comune interesse per la ricerca pedagogica e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche, lavora soprattutto per sostenere una cultura che, agendo nel rispetto della diversità, valorizzi il singolo come risorsa creativa all'interno della collettività.

Questo rispetto del singolo e il riconoscimento della sua unicità e della sua famiglia diventa nel lavoro sociale un intervento di empowerment che ha come obiettivo l'aumento di consapevolezza rispetto ai bambini, al loro sviluppo e al loro benessere. Melarancia è una cooperativa di medie dimensioni, a vocazione praticamente unica, in quanto si occupa solo di prima infanzia, e anche per questo ha scelto di consorziarsi con altre cooperative che potessero garantire scambi professionali e di esperienze: Impresa a Rete che ha operato, attraverso un sistema reticolare di imprese, per sviluppare le reti sociali e i sistemi culturali rivolti alle pratiche sociali; il Consorzio Leonardo, consorzio di cooperative sociali pordenonesi e il Consorzio Pan a cui aderiscono cooperative sociali delle 3 reti di imprese no profit: Consorzio CGM, Federazione delle Imprese Sociali di Compagnia delle Opere e Consorzio DROM di Legacoop, e da Banca Intesa San Paolo.

E' un consorzio senza fini di lucro che ha elaborato un Sistema di Qualità per le strutture della prima infanzia e che aiuta, anche tramite finanziamenti, la creazione di nuovi asili nido sul territorio nazionale garantiti dalla Certificazione di Qualità Pan.

b) *La nostra organizzazione interna*

Il gruppo di lavoro è composto quasi totalmente da soci/e in possesso del diploma di scuola media superiore e da un numero rilevante di laureate in Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione e in Psicologia, inoltre una percentuale maggiore dell'80% lavora negli asili nido.

Per poter garantire coerenza tra rapporto educativo e progetto psicopedagogico, diamo molta importanza alla formazione e utilizziamo ingenti autofinanziamenti per incontri formativi e di aggiornamento.

Vengono anche favorite tutte le occasioni di scambio di esperienze e di formazione esterne, le educatrici frequentano anche seminari, convegni organizzati da Enti e altre associazioni, Corso organizzato dalla regione FVG e dal Comune di Pordenone per operatori degli Asili Nido.

Per rendere più agevole la messa in comune delle conoscenze di nuove tecniche e metodologie di intervento in ambito educativo e delle competenze necessarie a crescere in termini di professionalità la cooperativa ha anche allestito uno Sportello di Autoformazione presso la sede amministrativa.

La Cooperativa si muove all'interno della rete dei servizi sociali, verso le famiglie e le amministrazioni con una logica d'empowerment. Impostazione significativa poiché coerente con l'atteggiamento e il clima interno della cooperativa. Quando ci si

occupa di servizi alle persone, si deve, a nostro avviso tenere sempre presente:

> a parità di risorse, lo sviluppo organizzativo è possibile solo se a crescere sono le persone

> la massima efficienza è possibile se ogni persona è in grado di realizzare il proprio potenziale. Per garantire questo le prime e principali azioni di empowerment che la cooperativa mette in atto sono nei confronti dei soci lavoratori:

1. Promuovere la crescita personale superando i concetti di carriera e organizzazione gerarchica per privilegiare, la percezione delle opportunità, la responsabilizzazione, l'investimento emotivo e il senso di appartenenza e le caratteristiche personali.

2. Fare in modo che a livello strutturale (organizzazione del lavoro, modalità di coordinamento, attribuzione delle responsabilità, ecc.), ognuno possa gestire se stesso autonomamente, interagendo con gli altri al di là di situazioni gerarchiche attraverso la capacità di influenzare il proprio contesto e la propria realtà senza vicariare altri soggetti.

3. Passare da un processo di "problem solving" affidato ad esperti esterni a un approccio multidimensionale di "problem setting" in cui il feedback è continuo e presuppone di muoversi con sicurezza in un ambiente delicato e complesso come l'asilo Nido.

Per garantire la continuità educativa si sono messe in atto le seguenti azioni:

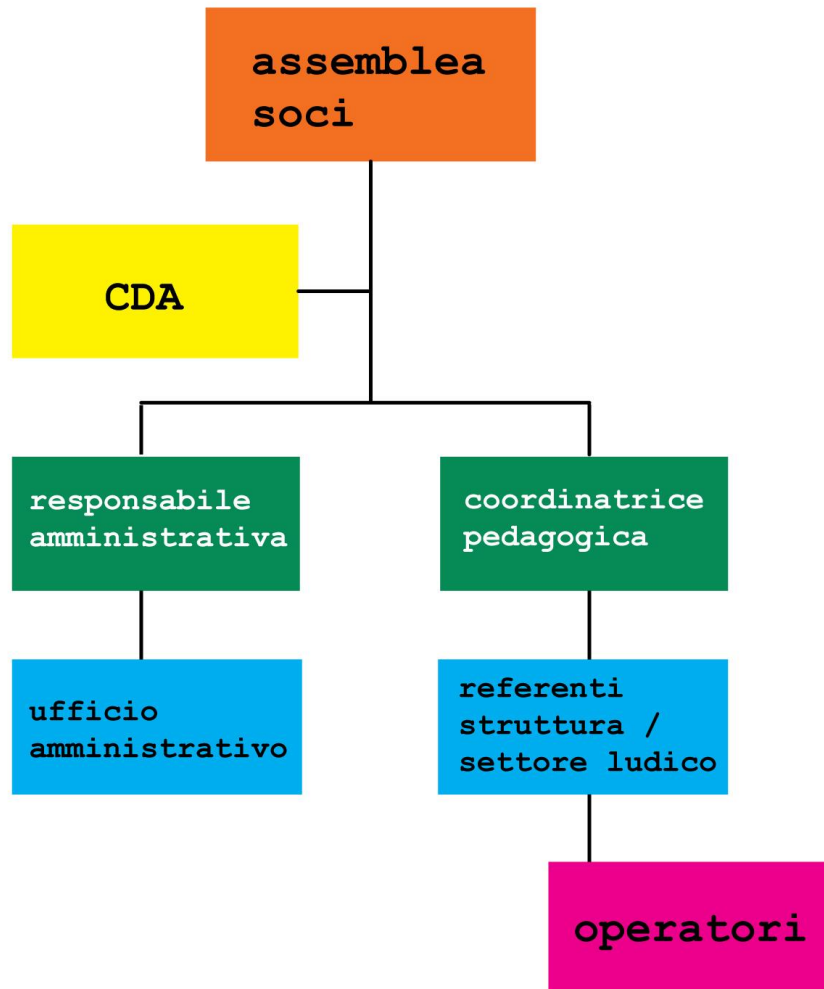
> Il basso turn-over del personale: attraverso una politica di democrazia interna (negoziare fra tutta l'equipe al fine di trovare un accordo condiviso), la continua socializzazione e condivisione degli obiettivi imprenditoriali tra tutti i membri dello staff, la collaborazione, la responsabilizzazione individuale, l'inserimento graduale nell'ambito lavorativo sia per le neoassunte che per i ritorni post-maternità, al fine di garantire alle lavoratrici un rientro armonico, oltre ad alcuni requisiti fondamentali dell'essere impresa sociale;

> la creazione di un "dispositivo" di gestione in una formazione mirata con l'Agasp di Parigi sugli aspetti strutturali e organizzativi del lavoro e delle relazioni interpersonali;

> la qualità e vivibilità degli ambienti: si sono investite ingenti risorse per rendere piacevole e confortevole il posto di lavoro;

> la garanzia della continuità del posto di lavoro e l'investimento sulla professionalità e sulla formazione degli operatori che nella nostra idea viene garantito anche dalla co-progettazione con gli enti locali.

c) Organigramma



Progetto pedagogico 'Dalla parte dei bambini e delle bambine'

.....

La scelta della Melarancia è quella di muoversi all'interno di una *pedagogia non direttiva* che pone al centro di ogni intervento educativo la globalità del bambino, dà valore alle diversità individuali e alle identità etnico-culturali. L'approccio è fortemente influenzato dalla Pratica Psicomotoria di Bernard Aucouturier, dalla Pedagogia delle Diversità e da quanto viene teorizzato dall'Educazione Senza Pregiudizi. Gli obiettivi principali del nostro progetto sono:

- a) sostenere la funzione, propria dell'Asilo Nido, di prevenzione dei disturbi cognitivi e relazionali e d'aiuto in tutte le situazioni di possibile svantaggio;
- b) accogliere e ascoltare l'espressività e l'azione del bambino;
- c) dare garanzia di sicurezza affettiva e fisica al bambino, intesa come accettazione delle emozioni che si esprimono attraverso il corpo e il non verbale;
- e) organizzare spazi e tempi che permettano il gioco spontaneo inteso come possibilità del bambino di trasformare e costruire il mondo esterno e sé stesso;
- f) garantire l'autonomia intesa come possibilità del bambino di fare delle scelte in un contesto di regole;
- g) favorire una cultura inclusiva basata sull'ascolto come processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso sé e l'altro.

Noi consideriamo l'ambiente come l'espressione di interconnessioni: i bambini, gli operatori e i genitori. L'organizzazione spaziale dell'Asilo Nido deve sostenere il più possibile la costruzione di **dialoghi** intesi come scambi, azioni circolari, progetti sociali.

Quando un bambino è messo nelle migliori condizioni per il suo sviluppo è *un bambino in espansione, in apertura, è un bambino che ascolta e riceve con piacere che ama scoprire e conoscere.*

Caratteristica della pedagogia non direttiva è l'intervento sugli spazi e sugli stimoli dati dal materiale e dagli arredi piuttosto che sul bambino. La nostra impostazione pedagogica ci fa ritenere molto importante progettare un ambiente sicuro dove il bambino possa muoversi in libertà. Tutta l'organizzazione del lavoro educativo è pensata per l'accoglimento e l'ascolto dell'espressività, per dare contenenza e significato all'azione dei bambini, per creare le condizioni di un loro sviluppo armonioso. L'azione pedagogica pone l'accento sulla qualità dell'ascolto, sull'empatia e sul senso delle azioni e delle relazioni soprattutto quando non c'è ancora linguaggio e il bambino comunica il suo mondo attraverso la via non verbale che è principalmente quella tonica, quella del contatto, quella dei suoni e del

movimento.

Agire è pensare, pensare è trasformare: ragioni tecniche per cui il bambino deve essere lasciato libero di agire.

Compito degli educatori è sostenere il processo che permette al bambino l'accesso al pensiero, all'inizio, infatti, il pensiero del bambino è strettamente legato al movimento, alla senso-motricità e serviranno tempo e molteplici esperienze al bambino per arrivare a pensare indipendentemente dall'azione.

E' necessario tenere presente il processo di costruzione del pensiero in ogni progettualità educativa per la prima infanzia: la prima fase è agire sugli oggetti, la seconda fase è essere in grado di pensare l'azione, la terza fase è immaginare le trasformazioni avvenute, quindi si può dire che *"pensare è trasformare"*.

Il concetto di azione/trasformazione è fondamentale per la formazione del pensiero del bambino e per questo deve essergli data la possibilità di poter ri-costruire il mondo circostante. Una struttura non modificabile, non trasformabile bloccherà, i suoi affetti, le sue emozioni, tutto il suo pensiero e il bambino tarpato nella sua possibilità creativa di essere nella realtà, presenterà problemi nello sviluppo del pensiero.

Agire nella realtà, poterla trasformare ben sapendo il percorso dell'accettazione e dell'interiorizzazione delle regole è un importante obiettivo educativo. Non direttivo non significa anarchia o lasciar fare, così come direttivo non automaticamente deve farci pensare alla repressione. L'agire di una pedagogia non direttiva è sicuramente correlato a concetti come **sicurezza fisica, sicurezza affettiva e piacere**.

> **Sicurezza fisica** si riferisce alla capacità dell'adulto, l'educatore, di creare uno spazio di contenimento per tutta l'espressività;

> **sicurezza affettiva** si riferisce all'ascolto, all'accettazione delle emozioni al recepimento di tutto ciò che si esprime attraverso il non verbale, il corpo;

> il **piacere** si riferisce alla necessità di creare per i bambini spazi dove possano stare bene, comunicare tra loro e con gli adulti perché solo dal piacere condiviso è possibile iniziare la comunicazione.

Agire con piacere e in sicurezza: il piacere così come lo intendiamo, è il risultato che scaturisce dall'essere accettati, dal sentirsi in una situazione di apertura verso il mondo esterno, dalla sensazione di essere "dentro" nella propria identità e di avere la possibilità di condividere il proprio mondo. Anche noi adulti possiamo conoscere questa sensazione di completezza, di "verità", di piacere, appunto, che sta proprio nel riconoscimento della propria possibilità di muoversi libero, della bellezza della ricerca.

I bambini devono essere messi in condizione di occupare uno spazio, di percorrerlo, devono potersi permettere di rielaborarlo, sperimentandolo come proprio. Se il piacere sta proprio in questo riconoscimento della possibilità di muoversi liberi, della possibilità di distruggere senza colpa e di ricostruire in modo creativo è pur vero che è necessario fornire dei punti di riferimento stabili in grado di garantire l'assoluta sicurezza fisica che, soprattutto a questa età, è fondante per la sicurezza affettiva.

Quindi questo lavoro di destrutturazione può avvenire solo partendo da una rassicurante stabilità degli spazi e del tempo, ed è per questo che poniamo moltissima attenzione alla possibilità per bambini di ripetere questo piacere di distruzione/costruzione. I bambini amano così grandemente ripetere le stesse azioni e lo stesso gioco perché questo “rifare” permette di vivere una continuità psichica che è la condizione per creare il legame tra tutte le sue azioni. Ciò è fondamentale per raggiungere la propria individualità e la propria autonomia.

Un progetto pedagogico è sempre legato a una cultura e a un contesto. La scelta di lavorare sulla sicurezza, sul piacere e sullo spazio ci permette di non avere una divisione in sezioni. Per salvaguardare la sicurezza fisica dei bambini sotto l'anno nelle nostre strutture c'è una suddivisione per fasce d'età, ma avendo soprattutto come riferimento la struttura nella sua organizzazione di spazi e tempi il bambino e la bambina sono liberi di scegliere le attività e spesso l'adulto di riferimento secondo i loro bisogni *"non farsi male e non fare male agli altri"* è la regola principale, è chiaro che questa ha senso solo se è strettamente articolata al piacere del bambino e alla sua libertà di movimento.

a) Sostegno alle situazioni di disagio

La crisi socio-economica degli ultimi anni ha prodotto nel territorio pordenonese, come nel resto d'Italia, una condizione di precarietà per varie tipologie di famiglie. Siamo di fronte a nuove forme di emarginazione che colpiscono in modo pesante molte famiglie, non solo migranti. Questa condizione a livello sociale si traduce spesso in una chiusura delle famiglie rispetto alla vita di comunità che provoca un isolamento dei bambini, i quali restano privi di opportunità di inclusione sociale.

L'Asilo Nido ha in questi casi un ruolo fondamentale come luogo di rilevazione, osservazione, risposta alle varie problematiche di disagio, sociale, economico, relazionale, ecc. In questo senso la Melarancia evidenzia i seguenti **obiettivi generali**:

1. offrire un **servizio flessibile** al punto tale da permettere l'inserimento anche per situazioni di particolare precarietà sociale: ingresso immigrati, situazioni di disagio, precarietà lavorativa, ecc.;
2. sostenere le **famiglie straniere** con bimbi molto piccoli nel pieno rispetto della diversità di ogni famiglia;
3. formulare **progetti individualizzati** con le singole famiglie atti al raggiungimento dell'autonomia, monitorando i bisogni quotidiani per poter sostenere le *diverse* organizzazioni familiari attraverso una collaborazione costante con i servizi sociali comunali e attraverso la rete sociale territoriale. (Fondazioni, Biblioteca civica, Croce Rossa, associazioni di volontariato, etc.)
4. la Cooperativa, in possesso della certificazione di qualità, si impegna a definire rette e costi sostenibili per le famiglie.

b) Accoglimento bambini diversamente abili

Abbiamo più volte espresso che per Melarancia il Nido è un servizio del e per il territorio che collabora in rete con gli altri servizi e lo rende accessibile anche per situazioni di emergenza.

Si rende quindi necessario e doveroso un lavoro di rete, un collegamento continuo con i servizi comunali in particolare per i bambini e le bambine diversamente abili o che vivono in situazioni familiari difficili: bambini e bambine che più di altri hanno bisogno di condividere momenti di gioco e socializzazione con gli altri, soprattutto in questa fascia di età.

I nostri maggiori **interlocutori** in questi anni di lavoro con cui abbiamo un dialogo continuo e una collaborazione fattiva sono: Assistenti Sociali, Operatori dei servizi territoriali delle Aree ad Alta integrazione Sanitaria dell' Azienda Sanitaria, (Handicap e Consultorio familiare, ma anche Dipartimento di Salute Mentale, Neuropsichiatria Infantile), pediatri di base, insegnanti delle Scuole Materne dell'ambito territoriale e Tribunale dei Minori.

Nelle nostre strutture sono sempre stati accolti bambini diversamente abili e la cooperativa ha formalizzato un percorso di conoscenza e inserimento che è costituito in sintesi dalla seguente prassi:

1. il contatto è avviato dagli interlocutori dei servizi del territorio che in un primo incontro illustrano il "caso";
2. si avvia un rapporto "privato" cooperativa/famiglia insieme alla referente del Nido e alla psicologa/psicoterapeuta infantile della cooperativa per una conoscenza del progetto pedagogico, del servizio e per valutare le modalità e i tempi di inserimento del bambino a seconda della gravità dell'handicap o della situazione familiare e l'eventuale possibilità di un particolare sostegno;
3. come da nostra consolidata scelta tecnica: elaborazione di un progetto individualizzato che vede il coinvolgimento della famiglia per fare in modo che vi sia un buon livello di consapevolezza delle proprie problematiche;
4. inserimento del bambino;
5. monitoraggio dell'inserimento da parte dell' équipe della struttura (educatrici, personale non educativo, psicoterapeuta infantile);
6. contatto continuativo con gli operatori per discutere dell'andamento del bambino, ai quali periodicamente vengono inviate anche delle relazioni.

Nella nostra esperienza ci è capitato spesso di accogliere bambini segnalati dai servizi sociali per situazioni familiari difficili che avevano anche degli handicap cognitivi e di linguaggio sottovalutati e che grazie alla relazione con la famiglia e alla richiesta di consulenza del pediatra dell'ASS. e del servizio di Neuropsichiatria si è poi andati ad elaborare dei progetti individualizzati di aiuto a questi bambini ottenendo buoni risultati di miglioramento e di benessere degli stessi.

c) Organizzazione degli spazi e routines, giochi, arredi e materiali

Tutta l'organizzazione del lavoro educativo così come Melarancia intende (accoglienza, suddivisione degli spazi nella stanze gioco, strutturazione dei tempi, scelta ed offerta dei materiali, proposte di sviluppo cognitivo, atteggiamento degli adulti) è pensata per dare senso e contenenza all'azione spontanea del bambino, per l'accoglimento e l'ascolto della sua espressività, per creare le condizioni del suo sviluppo armonioso che altro non è se non una serena apertura verso il mondo esterno. Quindi anche per quanto riguarda le routines quotidiane è lo spazio a giocare un ruolo di riferimento e di contenenza al punto che quando parliamo di spazio noi intendiamo uno spazio fisico, ma anche uno spazio mentale.

> **Luogo dell'accoglienza:** angolo morbido o salone nei diversi angoli gioco. E' uno spazio importante per i genitori e per il bambino: è lo spazio mentale per eccellenza dove il bambino e il genitore devono potersi inserire in qualsiasi momento: L'educatore favorisce la separazione attraverso la verbalizzazione con il bambino e la successiva simbolizzazione del ritorno del genitore con i materiali e i giochi che permettono di colmare l'angoscia del distacco e aiutano la mentalizzazione (travasi, dentro/ fuori, pieno/vuoto, bambole e gioco della casa).

> **Luogo del cambio:** condizione favorevole per lo scambio tra educatore e bambino; è un momento di conoscenza nel quale vengono tenute in considerazione le diverse abitudini del bambino. Nell'educazione sfinterica non ci si basa sull'interiorizzazione di una routine ma sul permettere al bambino di poter riconoscere il proprio bisogno fisiologico;

> **luogo del pranzo:** è' uno spazio definito per rendere i momenti di pranzo e merenda rilassanti e piacevoli, è uno spazio dove vengono rispettati i ritmi, il grado di autonomia del singolo bambino favorendo nello stesso tempo il riconoscimento dei suoi gusti. Fondamentale è il ruolo della cuoca per il bambino, che lo aiuta nell'approccio con il cibo. Il bambino riconosce nella cucina un ambiente familiare al quale può accedere;

> **luogo del sonno:** dove riposare in qualsiasi momento della giornata con gli oggetti personali (ciuccio, peluche) l'educatrice favorisce l'addormentarsi e lo svegliarsi con serenità.

> **Divisione in angoli:** L'organizzazione della struttura tiene conto della presenza di bambini di età diverse che hanno bisogni diversi sia dal punto di vista della sicurezza che degli stimoli. Ai bambini deve essere garantita la possibilità di scelta tra una varietà di stimoli che vanno ben oltre il limite di una sezione, gli spazi saranno divisi in angoli e laboratori pensati per accogliere l'investimento spontaneo dei bambini. Il materiale gioca un ruolo molto importante nella definizione e nella "pulizia" di questi angoli: **angolo sensomotorio** (specchio grande, tappeti, scale - ponte, tunnel, cuscini), **l'angolo del gioco simbolico** (bambole multietniche, casetta, pentole, travestimenti, specchi), **l'angolo lettura** (divano, cuscini, tappeti, libreria, schede con le illustrazioni, libri cartonati, giornali del papà e della mamma,

album di fotografie), **l'angolo costruzioni** (oggetti di materiali vari, costruzioni duplo, mattoncini), **l'angolo dei travasi** (vasche e contenitori diverse forme, materiali e capienza dove il bambino agisce nel gioco di riempire e svuotare) **l'angolo gioco cognitivo** (puzzle, giochi da incastro, perle e bottoni da infilare), **il muro delle famiglie** ai genitori viene chiesto di portare una foto della propria famiglia e di appenderla sul "Muro delle famiglie": È un luogo ben visibile e di facile accesso per i bambini che nell'arco della giornata al nido possono osservare, riconoscere se stessi e i propri familiari, esprimendo le loro emozioni e raccontando di sé attraverso sorrisi, sguardi e parole. Attraverso la visione di queste foto viene valorizzata ogni differenza individuale per rendere ogni bambino orgoglioso di se stesso e rispettoso nei confronti dell'altro, in quanto è proprio fra gli 0 e i 3 anni che nasce e si sviluppa il concetto di diversità ed è necessario aiutare un atteggiamento lontano da ogni pregiudizio.

I luoghi dove le così dette "attività" si compiono sono inscindibilmente parte della programmazione didattica e del fare, strettamente in collegamento con i bisogni dei bambini e - come vedremo - organizzati con materiali e attraverso tempi che ne favoriscono l'utilizzo.

Accanto a questa valorizzazione dell'**attività spontanea** il progetto pedagogico della Melarancia struttura **spazi ed attività di Laboratorio**. Questi due momenti – attività spontanea e Laboratorio – sono diversi e favoriscono l'emergere di strutture cognitive diverse. Il laboratorio ha tempi e spazi precisi, materiale specifico, regole e modalità sue proprie ed è un'altra forma di strutturazione che aiuta il bambino nel suo processo evolutivo: definendo tempi e spazi esterni sostiene il suo "mettere in ordine".

I bambini sono accompagnati da educatrici che hanno percorsi formativi specifici nelle 3 aree che abbiamo individuato l' Atelier, Laboratorio di Pratica Psicomotoria e Laboratorio di Musica Attiva. Non sono "esperti esterni", ma partecipano in maniera completa alla vita, all'attività e all'equipe dell'asilo, conoscono e sono conosciuti da bambini e genitori. Tengono rapporti anche con il territorio perché le loro attività si prestano a coinvolgere famiglie e gruppi esterni.

Tutti i laboratori necessitano di materiali e luoghi specificamente dedicati e in questo senso proponiamo anche un miglioramento alla funzionalità della Sala di Psicomotricità.

Oltre agli spazi per i laboratori vogliamo portare l'attenzione sullo **spazio esterno**: è un luogo di apprendimenti e conoscenze, relazioni e interazioni per adulti e bambini e d'altra parte le molteplici percezioni sensoriali permesse da contesti diversificati sono importanti per la costruzione di un'immagine mentale più ricca e complessa.

L'attività nell'area esterna permetterà anche una relazione fattiva con le famiglie e le associazioni del quartiere.

d) Documentazione e verifica del progetto

Documentare e verificare diventano atteggiamenti di pensiero e di ricerca di significati possibili, che richiede la capacità di saper porre domande, di saper interrogare la complessità.

> La **Carta dei Servizi** è il primo passo necessario per permettere la trasparenza dell'attività quotidiana e una reale consapevole accessibilità al servizio tanto che è

anche il primo strumento che viene messo a disposizione per un confronto su quanto viene fatto, consegnata insieme al progetto pedagogico all'inizio dell'anno è discussa, accettata ed eventualmente modificata dai genitori. La sua scrittura "unilaterale" infatti poco si presta al senso profondo di partecipazione che le deve essere attribuito. La documentazione è una sorta di "percorso", che illustra i complessi processi di conoscenza che sono avvenuti nel tempo e nello spazio della struttura, da forma alle tracce, ai segni, allo sviluppo del pensiero del bambino, è parte costitutiva del lavoro educativo/didattico perché consente di mettere a fuoco ciò e come è successo sia per il singolo che per il gruppo.

Serve documentare ai genitori e ai bambini, ma serve anche documentare per tutto il personale.

La riflessione si intreccia decisamente con l'osservazione che deve muoversi in tre direzioni:

1. **osservare per programmare;**
2. **osservare per monitorare;**
3. **osservare per valutare.**

> **Scheda inserimento:** le educatrici compilano a fine inserimento una scheda in cui vengono annotate le caratteristiche del bambino, i giochi che preferisce, le modalità di investimento dello spazio e dei materiali, la psicomotricità.

> **Materiale video e fotografico:** l'équipe realizza video e foto che vengono utilizzati negli incontri di formazione e nelle riunioni con i genitori. Il materiale realizzato serve per conoscere la vita del nido ai genitori e come strumento di osservazione. Il materiale fotografico viene utilizzato per allestire pannelli all'interno della struttura in cui vengono esplicitate le attività dei bambini, la routine, i vari momenti di vita al nido, ma anche per il diario di bordo e il quaderno della struttura.

e) Comunicazioni interne, verifica delle attività: incontri d' équipe

L'équipe della struttura (personale educativo e personale ausiliario, di cucina e amministrativo) si incontra ogni 15 giorni per valutare la gestione del servizio e verificare l'attuazione del progetto educativo e definire e monitorare i progetti individualizzati sui singoli bambini in base all'analisi delle osservazioni fatte nelle varie attività e situazioni.

> **Verbali delle riunioni d' équipe:** il personale tiene un quaderno in cui vengono verbalizzate le riunioni di struttura inerenti l'organizzazione della struttura, del servizio e del lavoro delle socie che è supervisionato dalla referente pedagogica.

> **Quaderno dei messaggi:** presso la sala degli operatori o presso l'ufficio di ogni struttura è disposto un quaderno che tutti gli operatori utilizzano per lo scambio delle informazioni, si annotano le comunicazioni dei genitori relative ai bambini, alle frequenze, le richieste di nuove iscrizioni o di visite della struttura, ed ogni altra notizia relativa all'organizzazione del lavoro e della struttura.

Obiettivi di qualità e standard del servizio

.....

La Melarancia considera l'organizzazione, le modalità di relazione, il personale e l'ambiente indici di qualità.

1. Qualità dell'organizzazione

La nostra filosofia educativa si basa sul rispetto profondo dell'essere umano e sulla qualità della relazione: le strutture che andiamo a progettare nascono dalla volontà di praticare questa convinzione.

Dobbiamo molto nell'impostazione del nostro progetto al prof. B. Aucouturier e alla sua teoria della Pratica Psicomotoria, che per noi non significa solo operare con la psicomotricità in palestra bensì creare coerenza in tutta l'azione, la strutturazione degli spazi educativi e più in generale l'organizzazione del servizio.

Il gruppo fondatore della Melarancia convinto che l'assetto tradizionale degli Asili Nido potesse e dovesse essere superata, si è mosso sulla sperimentazione di nuove tipologie di servizio per la primissima infanzia: Asili Nido con orari tradizionali e possibilità di frequenze orarie, laboratori di psicomotricità, colore e pedagogia musicale per piccolissimi, punti verdi estivi, laboratori di pittura genitori-bambini, spazio di ascolto per genitori e bambini insieme.

a) *Gli orari e il calendario*

Le strutture sono aperte dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00.

In base alla richiesta dei genitori e alla presenza dei bambini sarà possibile l'organizzazione dei servizi integrativi/sperimentali. Ormai da anni proponiamo frequenze e orari flessibili in senso verticale:

> **apertura anticipata** alle 7.00 e al sabato dalle 8.00 alle 12.30 su richiesta di un numero sufficiente di utenti;

> **primo ingresso tutto l'anno**: Melarancia garantisce l'accoglienza dei bambini in ogni momento dell'anno ed anche per alcuni mesi soltanto, a seconda dei posti disponibili, così da sostenere l'organizzazione familiare soprattutto in momenti e condizioni difficili. Tutto ciò, eseguito nel rispetto dei bambini e tenendo conto delle loro esigenze, è un'importante azione di sostegno per i genitori, soprattutto nel caso di bambini diversamente abili le cui famiglie vivono in situazioni familiari difficili e necessitano di servizi flessibili che favoriscano l'organizzazione familiare;

> i bambini possono accedere alla struttura in **qualsiasi momento** della giornata, segnalando però, il loro arrivo possibilmente nella prima mattinata, per permettere l'organizzazione dei pranzi. L'orario di uscita è quello concordato al momento dell'iscrizione ma sarà possibile variarlo secondo le modalità stabilite nel Regolamento.

Secondo Melarancia - così come per gli spazi - anche la scelta di tempi, orari non è "altro" rispetto alla progettazione educativa, ma al contrario è trasversale ad essa perché crea forme/modi possibili di vivere, di abitare insieme lo spazio, qualifica e dà identità al Nido.

Gli orari, i tempi d'ingresso, la scansione della giornata, i turni del personale rappresentano vincoli e insieme risorse per adulti e bambini sui quali investire, fare ipotesi, co-costruire percorsi di conoscenza e ricerca.

La cooperativa prevede un periodo di chiusura non superiore a 10 giorni lavorativi nell'arco dell'anno ed è questa scelta che toglie la difficoltà di cercare un'altra soluzione.

Durante la pausa estiva o i tradizionali periodi delle vacanze scolastiche deve essere letta come un'offerta di qualità per la tranquillità del bambino e come un segno di profondo rispetto della sua realtà.

> **Organizzazione dei pasti**

La dieta e la preparazione dei pasti sono idonee alle fasce d'età considerate e disponibili a variazioni, la dieta inoltre tiene conto dei regimi alimentari che comportino esclusione di uno o più alimenti verso i quali il bambino presenti allergie e intolleranze, o che siano da escludersi per la presenza di particolari malattie (diabete, morbo celiaco, malattie genetiche e metaboliche), delle diversità culturali e religiose nelle scelte alimentari delle famiglie, sempre restando valide le tabelle formulate dal Gruppo Nutrizione dell'Azienda Sanitaria. Sarà nostra cura farsi carico delle diete speciali.

Giornalmente ai bambini vengono assicurati:

- > la merenda della mattina (a partire dalle 8.30 – 9.30)
- > il pranzo (a partire dalle 11.30 – 12.30)
- > la merenda del pomeriggio (15.30 - 16.00)

b) Modalità di accesso al servizio

Il servizio è aperto a tutti i genitori e i bambini, di qualsiasi religione, ceti, etnia e non vengono richiesti documenti di tipo fiscale.

La domanda per l'iscrizione viene effettuata presso il Nip il quale fa una graduatoria per assegnare il posto al nido.

L'iscrizione si effettua presso il consorzio Nip compilando una scheda d'iscrizione con tutti i dati del bambino e della famiglia indicando periodo di frequenza, l'accettazione del regolamento della struttura, i dati sulle vaccinazioni, eventuali note (tutta la documentazione viene rilasciata al nido da parte della famiglia compilando gli appositi

moduli e sottoscrivendo il regolamento).

La frequenza è segnata su un apposito registro presenze in struttura. La struttura è sempre aperta ai genitori e alle famiglie dei bambini frequentanti.

Si accede su appuntamento per le nuove visite. Durante la visita alla struttura si illustrano gli spazi che la compongono, il materiale usato, una giornata “tipo” e il progetto educativo adottato, i servizi offerti e le flessibilità di frequenze, viene consegnata una cartellina con documentazione mentre le tariffe sono disponibili presso il consorzio Nip.

Gli obiettivi educativi del progetto Melarancia, l'attenzione alla diversità individuale di ogni bambino, il senso stesso che diamo all'accoglienza, al rispetto dell'altro ci hanno permesso di accogliere sinora tutti i bambini diversamente abili che ci hanno scelto e di preparare per loro, in collaborazione con le équipes dell'ASS, progetti di inserimento individualizzati.

Le iscrizioni si possono fare tutto l'anno presso il consorzio Nip, il quale assegna il posto in base alla graduatoria stilata e ai posti liberi. Entro il mese di aprile/maggio devono essere riconfermate per l'anno scolastico successivo l'iscrizione al nido (al consorzio Nip). Il consorzio Nip ha convenzionato il nido con il Comune di Maniago e con alcuni dei Comuni limitrofi.

Servizi accessori: possono essere fissati dei colloqui, concordandoli in struttura, con le educatrici, la psicologa, la cuoca e le varie figure professionali esperte nel mondo dell'infanzia. La struttura è aperta dal lunedì al venerdì, ma su richiesta anche al sabato se si raggiunge un numero sufficiente di bambini.

> **Composizione del gruppo**

Si lavora con piccoli gruppi favorendo l'interesse del singolo bambino.
Il rapporto tra educatore e bambino da noi utilizzato è di:

- 5 bambini/1 educatore con i piccoli (dai 3 ai 12 mesi)
- 6 bambini/1 educatore se tutto il gruppo hanno raggiunto un'età superiore ai 10 mesi
- 8 bambini/1 educatore con gruppi di bambini di età 12 - 24 mesi
- 10 bambini/1 educatore con bambini di età tra i 24 e i 36 mesi secondo le indicazioni della legge del F.V.G.

La Melarancia non adotta un'organizzazione a sezioni o gruppi rigidi, ma fermo restando una suddivisione per fasce d'età che garantisca uno spazio di protezione per lattanti e bambini molto piccoli, permette a tutti i bambini di scegliere secondo i propri bisogni.

La scelta di lavorare sulla sicurezza, sul piacere e sullo spazio, ci permette di non avere nelle nostre strutture la figura di riferimento che anzi, potrebbe determinare gruppi chiusi. Al contrario il bambino ha come riferimento la struttura nella sua organizzazione di spazi e tempi ed è quindi libero di poter scegliere le attività e la sua figura di riferimento.

L'organizzazione delle strutture deve garantire la libertà di movimento e di scelta del bambino e la sua libertà affettiva.

c) Rette di frequenza

Le rette, sono disponibili presso il Consorzio Nip, sono diversificate e quantificate in relazione al tipo di frequenza. Le rette sono mensili, sono diversificate e quantificate in relazione al tipo di frequenza. Per i periodi di Natale, Pasqua ed estivi non sono previste riduzioni particolari di retta.

La cooperativa, alle famiglie in particolare situazione di svantaggio, applica condizioni di miglior favore quali:

- sconto ai fratelli frequentanti servizi Melarancia
- dilazioni di pagamento
- flessibilità della frequenza prescelta in base alle effettive necessità familiari
- accompagnamento all'individuazione di una rete territoriale di sostegno

2. Qualità relazionale

Le pedagogie differiscono più sul modo di stare con i bambini che su ciò che pensano a proposito delle strutture cognitive o dell'apprendimento, e la libera espressione del bambino può avvenire solo in una struttura che coerentemente si ponga il problema della qualità delle relazioni (dentro di sé/fuori di sé, adulto/bambino, bambino/bambino) e sceglie di lavorare sull'identità e la creatività.

Un buon lavoro educativo inoltre è legato al contesto in cui avviene e cioè all'ambiente, allo spazio, al materiale, agli arredi, ma anche a ciò che accade tra le persone.

Lavorare sul benessere dei bambini sono solo parole se gli adulti parallelamente non si occupano del loro benessere e della qualità delle loro relazioni: essi stessi devono essere in una situazione di espressione di sé e di piacere condiviso, di auto-consapevolezza.

L'inserimento nella struttura avviene attraverso un progetto che tiene in considerazione il singolo bambino e le singole situazioni famigliari.

a) Modalità di inserimento

Sicuramente l'inserimento al Nido è un momento importante, intenso e faticoso nella storia della coppia madre-bambino che apporta un grande cambiamento nel reciproco contesto di relazioni. Per molte mamme e papà è il primo momento di apertura e di scambio "sociale" che può incidere nella loro relazione con il bambino ed è importante che questa consapevolezza avvenga in una situazione di sicurezza e di tranquillizzazione.

Portare il bambino al Nido è un atto di responsabilità culturale ampio: la famiglia porta con sé dubbi, ansie, ma anche aspettative e speranze e crediamo che ambientarsi significhi anche costruire e ricercare nuovi equilibri, nuove conoscenze.

L'ingresso al Nido, insomma, va visto come accoglienza del nuovo bambino, ma anche della sua mamma, del suo papà e della sua famiglia, nel senso che questo processo di socializzazione coinvolge i bambini e i genitori e se gli utenti sono i bambini e le loro famiglie, le modalità d'inserimento devono per forza tener conto del tipo di relazione tra mamma/bambino.

Attribuiamo grande importanza all'incontro con la famiglia e dedichiamo un'attenzione

particolare già alla prima visita alla struttura sia mettendo a completa disposizione dei genitori il personale più preparato che fornendo materiale informativo (la brochure e il plico informativo che comprende i principi educativi, il Regolamento interno, le tariffe, la dieta e il corredo).

Il **colloquio** prima dell'inserimento permetterà di raccogliere informazioni sul bambino, sulla qualità della sua relazione con il mondo e sulle sue modalità di affrontare le novità, sul vissuto dei suoi genitori.

L'inserimento nella struttura avviene attraverso un progetto che tiene in considerazione il singolo bambino e le singole situazioni familiari e per questo gli inserimenti vengono programmati caso per caso e, possono avvenire durante tutto l'anno.

Un'educatrice sarà di riferimento durante tutto l'inserimento che avverrà alla presenza del genitore o di una figura significativa per il bambino in un piccolo gruppo.

Insieme si valuta come il bambino evolva nell'adattamento allo spazio, nella sicurezza e nel piacere di muoversi e di giocare, come acquisisca tranquillità nei confronti degli operatori, degli altri bambini e come accetti le routines di vita all'interno dell'asilo.

E' un percorso di reciprocità: da una parte infatti le famiglie acquisiscono sicurezza e fiducia nella struttura, dall'altra la struttura stessa che si è lasciata plasmare dalle diversità delle famiglie e che ha accettato le diverse modalità di gestione quotidiana del bambino ed ha una maggiore percezione delle negoziazioni necessarie.

Durante il periodo di inserimento i genitori partecipa al pranzo e c'è uno scambio con la cuoca sull'alimentazione e sui gusti individuali dei bambini, sulle intolleranze alimentari, abitudini, questo è un momento importante di relazione che favorisce il successivo approccio con il cibo da parte del bambino.

b) Colloqui e comunicazioni operatori/genitori

La conoscenza reciproca è alimentata quotidianamente dallo scambio di informazioni tra educatori, cuoca e famiglie. Sono queste informazioni così importanti sulla quotidianità, sulle scoperte che ciascuno fa, su particolari avvenimenti personali che si costituiscono come rete, che creando il continuum casa/scuola sostengono il pensiero dei genitori e aiutano ogni bambino a sentirsi persona, cioè insomma aiutano la costruzione della sua identità.

Quotidianamente tra gli educatori e la famiglia avviene uno scambio verbale sull'andamento della giornata del bambino al nido. Su un apposito quaderno a disposizione delle famiglie vengono trascritte le informazioni inerenti alla giornata al Nido.

Il pranzo, il cambio, la nanna, ma soprattutto il gioco, le attività e ciò che è successo al Nido (compleanni, feste, attività particolari, ecc.).

Altri incontri con il personale dell'asilo o con la coordinatrice pedagogica per problemi specifici vengono concordati singolarmente.

In ogni struttura, inoltre, sono presenti spazi ben visibili adibiti ad esporre materiale informativo su comunicazioni ai genitori, menù del giorno, organico personale, con le

qualifiche professionali, tariffe, autorizzazioni.

Sono previsti **incontri con i genitori** (almeno 3 riunioni/anno) e **incontri a piccolo/medio gruppo**.

Durante l'anno sono organizzati **laboratori per le famiglie e feste ed eventi**: ogni fine anno viene organizzata una festa con giochi, musiche e menù etnici, che coinvolge tutte le famiglie con i loro bambini e tutti gli operatori del settore impegnati sul territorio.

> **Festa dei Diritti dei bambini e delle bambine**: Melarancia celebra questa ricorrenza in onore dei bambini e delle bambine di tutto il mondo per ricordare che tutti hanno gli stessi diritti; ogni anno viene fatta una proposta differente che si realizza attraverso l'animazione di una storia, un girotondo di bambini, canzoni, mostre, ecc. per finire con una merenda tutti assieme.

Per tutti i bambini iscritti alla scuola materna viene predisposta una sintesi dell'esperienza fatta durante la frequenza presso la struttura di Nido che viene consegnata ai genitori, i quali decideranno se consegnare questo profilo alla scuola.

I genitori hanno inoltre a disposizione:

> il **Diario di bordo**: un quaderno in cui vengono raccolti volantini, resoconti e racconti, ma anche fotografie, cartoline, biglietti, che riguardano gli eventi e le esperienze relative alla vita del nido, le educatrici predispongono la struttura di base del quaderno che è poi a disposizione delle famiglie che possono portarlo a casa e aggiungere pagine per raccontare di sé e della propria famiglia. Anche gli operatori si presentano attraverso questo diario così che i genitori possano conoscerle e riconoscerle nel ruolo che le vede accanto ai propri figli.

> Una volta all'anno viene somministrato ai genitori il **questionario sulla qualità percepita** dalle famiglie.

> In ogni struttura è presente un **Comitato Genitori**, formato da uno o più genitori che si propongono in occasione della prima riunione di avvio dell'anno educativo. La scadenza dell'incarico coinciderà con la durata dell'iscrizione al servizio del proprio figlio/a.

I genitori coinvolti avranno il compito di condividere il progetto pedagogico, favorire la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido, collaborare per promuovere le iniziative del Nido/cooperativa/Associazione Genitori

c) Rapporto cuoca – genitori

> Un incontro con la cuoca in occasione della preparazione del primo pranzo (al quale partecipa anche il genitore) permette di raccogliere tutte le indicazioni sui gusti individuali dei bambini, abitudini e sulle intolleranze alimentari.

> Colloqui costanti sulle abitudini alimentari del bambino e le sue variazioni;

> ai genitori viene consegnata una scheda, nella quale viene spiegata la dieta giornaliera al Nido. La dieta è pensata per abituare il bambino a un'alimentazione

variata e corretta.

d) Rapporto cuoca – bambini

La cuoca è una figura professionale estremamente importante nell'organizzazione della struttura – infatti a lei è affidata la responsabilità degli acquisti, della preparazione degli alimenti, della sanificazione – ma soprattutto è una figura di riferimento per il bambino che lo aiuta nel nuovo approccio con il cibo in un clima sano e disteso. Il bambino riconosce nella cucina un ambiente familiare al quale può accedere.

e) Spazi relazionali

Lo spazio per i genitori: in ogni struttura è allestito uno spazio per i genitori in cui sono messi a disposizione vari materiali informativi, sia quelli previsti dalla normativa vigente (elenchi e titoli di studio del personale, menù e autorizzazioni, ecc.) che quelli che la cooperativa ritiene essere rilevanti per una maggior visibilità e trasparenza nei confronti dei genitori. Oltre alla Carta dei servizi ed al Bilancio Sociale e vengono esposti il Diario di bordo, il quaderno della struttura, la scheda della giornata al Nido, fotografie e libri e pubblicazioni di interesse per i genitori e avvisi.

f) Lavoro di rete con il territorio

La cooperativa Melarancia è radicata nella città di Pordenone e provincia e da sempre ha lavorato con l'intento di creare, attraverso i propri servizi, "lavoro di comunità", un "lavoro di rete", dove le parole chiave sono: connessioni, integrazione, interazione superando l'ottica della scomposizione istituzionale, settoriale, disciplinare dei servizi e degli interventi. In una visione sistemica della realtà possiamo dire che quando in un territorio si apre ad un servizio di asilo nido, immediatamente il sistema necessita di nuovo assetamento e se condividiamo l'idea che i servizi diventano i luoghi in cui la comunità impara a capire e vivere i suoi problemi, i suoi percorsi e le sue sfide allora anche gli operatori delle nostre strutture devono farsi promotori di connessioni e scambi, per poter osservare da diverse dimensioni e punti di vista, così da saper interpretare creativamente le situazioni.

Il lavoro sui territori ci rendono promotori di collegamento con gli altri servizi all'infanzia. Questa è l'ottica dei servizi innovativi che abbiamo proposto di svolgere nella struttura. Questa visione di struttura permeabile, un "luogo di osservazione" dei comportamenti dei bambini aperta ad altri operatori, contribuisce la costruzione di un linguaggio comune.

L'obiettivo, insomma, deve essere quello di aumentare il "CAPITALE SOCIALE" che non è dato da opere e servizi, ma soprattutto da cultura e identità. E' l'insieme dei legami sociali, la fiducia reciproca, la ricchezza delle relazioni, la percezione che dalla società non ci si deve riparare o difendere, ma che sugli altri si può scommettere, investire. E il lavoro di rete consiste proprio nel promuovere la costruzione di collegamenti negli ambienti di vita, tra soggetti e iniziative che non riescono sempre a mettersi in contatto tra loro. Negli anni sono state consolidate diverse collaborazioni le quali rappresentano una importante

modalità di azione perché solo integrando approcci disciplinari diversi si può trovare, così, la motivazione per riflettere continuamente e liberamente sulla propria attività e sul proprio ruolo e finalmente apprendere nuove competenze (pediatri e operatori della Neuropsichiatria infantile, i Servizi Sociali, le associazioni di volontariato, ecc.)

Nido di Via Montecavallo

È una risorsa per i bambini, le famiglie e l'intera comunità: Melarancia in questo quartiere propone scelte culturali, operative, metodologiche, e interagisce nella scelta di iniziative per la famiglia, nella progettazione di percorsi formativi, offrendo esperti sul piano metodologico, sui contenuti, sui materiali, favorendo momenti di aggregazione attraverso feste, mostre, giornate a tema ed eventi.

La cooperativa Melarancia ha avviato in questo territorio numerose collaborazioni e co-progettazioni con i seguenti interlocutori:

> **Istituto Comprensivo Pordenone - Sud:** In particolare attraverso attività di continuità con le Scuole dell'Infanzia e Primaria.

> **Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie**, gruppo di giovani e anziani e della **Caritas, Associazione San Gregorio** che lavora su temi sociali, culturali e legati allo sport coinvolgendo i minori, le famiglie e gli anziani in collaborazione con la parrocchia. Per questo motivo, per il loro legame con le famiglie, ci è sembrato importante costruire uno stretto rapporto con loro.

> **Gruppo Alpini di Pordenone Centro** che nei quartieri dove sorge il l'Asilo Nido di Via Monte Cavallo svolge un importante funzione sociale nell'organizzazione e gestione di iniziative legate al quartiere, ma che non è nuovo a progetti di livello nazionale e internazionale. Negli anni si è intensificata la collaborazione con il gruppo Alpini partecipando attivamente alla realizzazione della Festa dei giochi popolari per i bambini nel mese di settembre.

> Collaborazione con la **Biblioteca Civica di quartiere**.

> Da gennaio 2013 è nata una collaborazione con il **Progetto Genius Loci** volto alla promozione della qualità di vita nei quartieri della circoscrizione Sud di Pordenone. Questo progetto permette il confronto fra i cittadini, e le realtà presenti nei quartieri, sostenendone le iniziative gli interscambi fra le varie realtà. Promuove una serie di progetti, incontri, attività, iniziative socioculturali ricreative per la conoscenza e la valorizzazione del quartiere e per creare un senso di comunità tra gli abitanti.

> Convenzioni con enti di formazione e con le università di Padova, di Trieste e Verona per l'accoglimento di tirocinanti e, soprattutto quando si tratta di studenti universitari del territorio, la collaborazione che si crea è estremamente interessante e proficua.

> Partecipazione al Tavolo Tematico Prima Infanzia – Area minori e famiglia e la sottoscrizione del Patto di Adesione **Piano di Zona** dell'Ambito Urbano 6.5 per il triennio 2006 – 2008 ci hanno permesso di rafforzare il lavoro di rete nel territorio

e ci ha messo in contatto ancora con nuove realtà e ha rafforzato la nostra intenzione di lavorare sulla continuità educativa Melarancia ha individuato un metodo che da una parte tutela i bambini e dall'altra da consapevolezza ai genitori.

> Collaborazione con **Associazione Genitori Melarancia**, la quale gestisce il Centro Gioco Bambini e Genitori un pomeriggio a settimana.

Nido di Porcia

Dal suo avvio ad oggi, il servizio di Asilo Nido accoglie anche i bambini convenzionati con il Comune di Porcia.

E' del 2012 l'apertura del servizio di Scuola dell'Infanzia Paritaria.

Dal 1997 ad oggi si è costruita una rete significativa col Comune e con le differenti realtà sul territorio:

> **Istituto comprensivo del Comune di Porcia e Pordenone e Scuola Paritaria Monumento ai Caduti**, inseriti nel progetto di continuità.

> **Biblioteca** di plesso "Librolandia".

> Convenzioni con enti di formazione e con le **Università** di Padova, di Trieste e Portogruaro per l'accoglimento di tirocinanti.

> Collaborazione con **Pro Porcia** nella partecipazione ad iniziative sul territorio.

> **Associazione Marciatori Purliliesi**, ogni anno le famiglie della struttura partecipano alla tradizionale Marcia attraverso le Risorgive anche con lavori espressivi esposti.

> Partecipazione al **Tavolo "Dire, fare, educare"** promosso dal Comune di Porcia in collaborazione con le associazioni del territorio purliliese e dall'Azienda Sanitaria.

> Rete con i Servizi Sociali del Comune di Porcia e Neuropsichiatria del Comune di Pordenone.

> Collaborazioni per attività sportive con **Libertas Porcia, Pordenone Calcio, Sci Club Pordenone e Gymnasium Nuoto**.

Nido Consortile di Maniago

Dal 2006 ad oggi si è costruita una rete significativa con differenti realtà sul territorio:

> **Istituto comprensivo del Comune di Maniago** nello specifico con la scuola dell'infanzia Sud-Ferrovia e Fratta di Maniagolibero, **Istituto comprensivo del Comune di Montebelluna**, con la scuola dell'infanzia di Vajont; Scuola dell'infanzia di Fanna, inseriti nel progetto di continuità.

- > **Scuola dell'infanzia di Tesis**, per laboratori di Pratica Psicomotoria.

- > **Biblioteca** civica del Comune di Maniago, per il progetto Piccola Biblioteca Melarancia all'interno del nido;

- > Convenzioni con enti di formazione e con le **Università** di Trieste e Portogruaro per l'accoglimento di tirocinanti;

- > Collaborazione con la **Croce Rossa Italiana**, sezione di Maniago, per il corso informativo e pratico di manovre di disostruzione salvavita pediatriche presso il nido;

- > **Associazione MIRUA**- centro multidisciplinare per l'integrazione e la relazione uomo-animale, progetto di avvicinamento al coniglio presso il nido;

- > Collaborazione con **Cooperativa sociale IL SEME**, di Fiume Veneto;

- > Collaborazione con **Associazioni** AIL E ADMO, sezione di Vajont, per la campagna nazionale "Un panettone per la vita" in occasione delle festività natalizie e Pasquali;

- > Partecipazione con **ORTOTEATRO** di Pordenone, nell'ambito del progetto "Storie da sfogliare nelle Valli e Dolomiti Friulane", in collaborazione con la Biblioteca Civica di Maniago;

- > Partecipazione al Tavolo Informativo "Il GUSTO di essere in famiglia", promosso dai **Servizi Sociali dei comuni dell'Ambito territoriale Valli e Dolomiti Friulane**,

- > Partecipazione al progetto "Una famiglia per una famiglia", promosso da **Fondazione Paideia** e **Servizi Sociali** dei Comuni Sile-Meduna, del Noncello,, delle Valli e Dolomiti Friulane e del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale insieme all'ASS N 5 e all'ASS N3.

- > Rete con i **Servizi Sociali** del Comune di Maniago e **Neuropsichiatria** del Comune di Maniago.

- > Collaborazioni per attività ludico-sportive con il **Maniago Nuoto**.

g) Servizi integrativi/sperimentali

Sempre nei limiti imposti dalla L. R. N. 20/2005 che regola gli standards operatore/bambino e il numero delle presenze in termini strutturali, si possono ipotizzare altre attività: alcune a tempo finito, altre invece con continuità annuale da svolgersi o nella fascia oraria di chiusura del Nido o al sabato.

Melarancia ha identificato soluzioni di gestione e servizi integrativi sperimentali che perseguono il sostegno familiare e/o realizzano un lavoro di rete con il territorio.

La logica è quella di rendere sempre più permeabile il servizio al territorio e di offrire occasioni di socializzazione a bambini e famiglie che per varie ragioni non scelgono il nido come servizio quotidiano, ma che possono invece trovare nella struttura un momento di sostegno e di scambio. Questo vale anche per quei bambini diversamente abili che non possono godere di un inserimento continuato.

> Relativi all'utenza

- Anticipazione al mattino dell'orario di apertura su richiesta di almeno 10/12 bambini
- Diminuzione dei giorni di chiusura durante l'estate e per le vacanze di Natale, Pasqua, etc.
- Giornate di "Asilo Nido aperto"
- Flessibilità e diversificazione delle frequenze
- Interattività del sito internet

> Spazio Gioco genitori e bambini

Il progetto prevede di aprire la struttura per alcune ore alle famiglie che non frequentano il nido. Questo servizio di animazione e ludico integrativo in orario pomeridiano o nelle mattinate di sabato, si è consolidato negli ultimi appuntamenti diventando di volta in volta occasione di scambio e confronto tra genitori e per i bambini un luogo adatto a loro dove poter condividere un contesto di gioco con i coetanei.

> Laboratori di pratica psicomotoria e ATELIER di teatralità/animazione/narrazione/musica gestite dal personale interno alla Cooperativa.

> Consulenze alle famiglie

L'azienda ha le professionalità che permettono di svolgere un'azione di consulenza alle famiglie e la mette a loro disposizione, Incontri a tema (in base ad una programmazione condivisa) I genitori sono molto interessati a discutere insieme, con esperti o fra di loro, su argomenti che li toccano da vicino: la relazione, il gioco, le regole.

3) Qualità dell'ambiente e sostenibilità sociale

ed ambientale

Per quello che ci compete il DLGS 81/2008 sulla sicurezza è rispettato integralmente. La Cooperativa ha un Responsabile del servizio di **protezione e prevenzione** esterno in possesso dei requisiti e delle conoscenze richieste e una Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La struttura di Nido ha l'autorizzazione al funzionamento e ha effettuato la notifica di avvio nuova attività per l'autorizzazione alla **produzione e somministrazione dei pasti**, preparati dalla cuoca in struttura.

I menù sono autorizzati dall'Azienda Sanitaria di competenza.

Gli **acquisti alimentari** vengono effettuati una o due volte alla settimana presso i nostri fornitori locali, che garantiscono prodotti idonei alla refezione infantile: infatti la documentazione fornitaci conferma la garanzia per quanto riguarda il biologico, i prodotti a lotta integrata e l'assenza di OGM (organismi geneticamente modificati). All'atto dell'acquisto si verifica la qualità dei prodotti, a scarso impatto ambientale, cioè con imballaggi ridotti al minimo.

La frutta e la verdura vengono consegnate settimanalmente da una ditta certificata che garantisce la filiera e anche in questo caso sono privilegiati i prodotti biologici. Alla consegna si verifica la qualità della merce.

Le forniture per i **prodotti igienico/sanitari** sono affidate a una ditta che fornisce tutte le strutture della cooperativa. Dopo un consistente periodo di utilizzo, sono stati selezionati, tra i prodotti che la ditta forniva quelli che permettono di ridurre al minimo le sostanze chimiche utilizzate.

Nelle strutture sono rispettate integralmente le normative vigenti sulle **condizioni igieniche**, sono rispettate le indicazioni del DLgs 155/97 e del manuale di autocontrollo HACCP del DLgs 155/97 dove sono indicate le norme di igiene dei prodotti alimentari (rischi per i prodotti alimentari, moltiplicazione microbica, igiene della persona e degli ambienti, influenza della temperatura, stoccaggio dei prodotti, pulizia e disinfezione, lotta contro gli insetti e topi, procedure specifiche aziendali).

Nell'ottica di limitare l'**inquinamento ambientale**, si sottolinea la scelta di utilizzare solo 2 prodotti adeguati ai diversi tipi di pulizia e altri 2 per la sanificazione.

Nelle strutture viene rispettata la normativa vigente (L. 13/89) in merito alle **barriere architettoniche** e si presta particolare attenzione alla sicurezza degli ambienti (es. vetri antisfondamento, materiale di gioco e di arredo secondo le norme CEE). Ancora in questa ottica di tutela e di salvaguardia dell'utenza e dei lavoratori, la cooperativa Melarancia ha stipulato dei contratti di manutenzione ordinaria per l'impianto idrico sanitario, l'impianto elettrico, di riscaldamento e per gli estintori.

La struttura ha un **piano di evacuazione** evidenziato da adeguata segnaletica (segnalazioni luminose, maniglioni antipánico).

Gli **arredi, i giochi e i materiali** a disposizione dei bambini sono tutti a norma CE scelti

con cura particolare e attenzione ai materiali, ai colori e alle forme in modo da creare ambienti esteticamente piacevoli oltre che funzionali.

La fornitura dei pannolini viene effettuata in base alla capacità di stivaggio della struttura (di norma ogni 4 mesi) presso una ditta che garantisce la qualità del prodotto nel tempo.

Per quanto riguarda la **raccolta differenziata** sarà messo in atto quanto previsto dall'Amministrazione del Comune di Pordenone, di Porcia e di Maniago, da parte nostra si continuerà nella quotidiana riduzione di materiale non riciclabile.

Nelle nostre strutture abbiamo scelto da tempo di attivare alcune procedure che permettono di **risparmiare energia**: sostituzione lampadine; attento utilizzo degli elettrodomestici (per esempio l'asciugatrice viene usata solo nei casi di assoluta necessità e la biancheria viene stesa e asciugata al sole) e loro manutenzione; utilizzo di tutti gli accorgimenti che permettono il controllo e l'uso del soleggiamento, per esempio uso del verde come sistema per la regolazione del microclima.

Un generale utilizzo responsabile degli elettrodomestici come indicato da apposite eco-guide.

Per il **risparmio idrico**: impegno per la riduzione dell'uso dell'acqua potabile attraverso i riduttori di flusso che sono piccoli miscelatori applicati ai rubinetti che aumentano la percentuale di aria e riducono del 50% il flusso.

Siamo convinti che una struttura per l'Infanzia che lavora per il benessere psicologico dei bambini e delle famiglie abbia l'obbligo di essere attenta alla questione ambientale.

Ri-uso creativo dei materiali: poiché riteniamo che i rifiuti ricavati dalle rimanenze e dagli scarti della produzione industriale ed artigianale o dagli acquisti della struttura stessa, siano da considerare risorse e che reinventarne uso e significato possa essere anche un modo nuovo, ottimistico e propositivo di vivere l'ecologia, proponiamo in collaborazione con il territorio e con i genitori di raccogliere materiali di scarto, prodotti non perfetti e oggetti senza valore per dare vita a laboratori di riuso creativo in una nuova logica di rispetto dell'oggetto, dell'ambiente, dell'uomo.

> Nuovo progetto denominato **“Ricicleria: il banco degli oggetti”**.

La Ricicleria si presenta come un luogo di incontro fra famiglie, dà vita ad occasioni di relazione attraverso lo scambio di oggetti, di giochi, di libri e di attrezzature appartenenti al mondo del bambino. Si tratta di una proposta che si rivolge alle famiglie che frequentano le nostre strutture e che ha, nella nostra intenzione, un'importante funzione sociale nel permettere l'instaurarsi di relazioni attraverso momenti di incontro e scambio.

Ma può soprattutto far emergere “nuovi comportamenti” responsabili nei confronti dell'ambiente e del territorio sensibilizzando al riciclaggio e al RI-USO dei materiali e mettere in discussione i meccanismi del profitto e le costrizioni della società consumistica. “Il banco degli oggetti” trasmette nuovi valori come il senso delle relazioni personali, permette di creare nuovi stili di vita in cui si crea mobilitazione delle persone, il benessere sociale, e valorizza azioni di auto-organizzazione, partecipazione rispetto ai luoghi di appartenenza. Il concetto di “scambio” permette di mantenere il valore intrinseco degli oggetti uscendo dall'ottica del valore di mercato, è esercizio di risparmio e di solidarietà quotidiana che promuove le

relazioni che si instaurano attraverso la comunicazione, crea momenti in cui si superano le diffidenze e si instaura un senso di fiducia fra le persone.

La Ricicleria attraverso l'attività dello scambiare apre la relazione fra soggetti appartenenti a culture diverse, generazioni diverse, rispondendo alla soddisfazione di piccoli e grandi bisogni attraverso un'azione di incremento della qualità della vita.

Esiste poi un aspetto ambientale - raramente pensiamo alla relazione fra noi e le cose che utilizziamo ogni giorno - ovvero gli oggetti. L'uomo sempre più spesso sta rompendo l'equilibrio con la natura, ma è venuto il momento di mettere in atto comportamenti sempre più responsabili che creino una coscienza ecologica secondo un'etica che rispetti tutti gli abitanti del pianeta, possibile solo controllando i nostri consumi, limitando gli inquinamenti, ecc.

Ogni nostro gesto rivolto a misurare i consumi si tradurrà oltre che in risparmio ed anche in un minor impatto ambientale.

4. Qualità professionale

Personale

Tutto il personale - educativo e non - fa parte dell'equipe della struttura che ha il compito di programmare l'attività. Si sceglierà di formare un'équipe sufficientemente stabile e coesa da poter garantire continuità ai bambini e ai genitori. I turni di lavoro del personale si privilegeranno contratti ad orario pieno – garantiranno la presenza del personale educativo e ausiliario contemporaneamente e i parametri numerici previsti dalle linee di accreditamento comunale e saranno stabiliti sulle frequenze effettive nell'arco della giornata. Teniamo così tanto alla continuità educativa che anche gli eventuali part-time entreranno nella programmazione generale dei turni garantendo aperture e chiusure in modo che tutto il personale possa conoscere e essere conosciuto da tutti i bambini e da tutti i genitori. Il personale educativo in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente, viene selezionato attraverso un test, un colloquio individuale e delle prove pratiche in struttura. Come test si è scelto Big Five Questionnaire che si pone come strumento di notevole rilevanza per l'individuazione dei profili di personalità più idonei ai nostri criteri organizzativi. Per questo nido tutto il personale ha i titoli previsti dalla legge e, in costante formazione ha maturato nel tempo un'adeguata esperienza rispetto al ruolo all'interno della cooperativa. Le figure professionali previste sono:

> **l'educatore/ice**: è la figura professionale che interpreta e realizza, con coerenza ed empatia i principi e gli orientamenti contenuti nel progetto pedagogico. Organizza l'ambiente e le attività e come partner simbolico garantisce ai bambini libertà di scelta e di espressione creativa; risponde alle necessità di cura e di alimentazione dei bambini e provvedendo alla loro incolumità, ha come obiettivo principale il loro benessere; mantiene la comunicazione con genitori e i colleghi, promuove una visione del bambino rispettosa delle sue esigenze e dei suoi diritti; sviluppa la crescita professionale con la partecipazione alla formazione e la discussione collegiale sull'osservazione dei bambini e sulle attività proposte;

> **la referente di struttura** è responsabile, con le educatrici della verifica del

benessere e della qualità della vita al nido dal punto di vista fisico, affettivo e socio-psicologico, coordina il gruppo e insieme verificano la coerenza con il progetto pedagogico, organizza il lavoro e la struttura, è referente della comunicazione interna ed esterna, sostiene il lavoro di rete sul territorio. Partecipa al controllo di gestione, conduce i colloqui individuali con i genitori;

> la **cuoca** è responsabile della cucina, supervisiona gli alimenti, prepara i pasti sulla base del menù fornito dall'A.S.S. è responsabile dell'applicazione della normativa HACCP. Ha costanti colloqui sulle abitudini alimentari del bambino e verifica che la dieta e l'alimentazione del bambino siano variate e corrette.

> l'**ausiliaria** è la referente della pulizia e della sanificazione degli ambienti, si occupa della manutenzione delle attrezzature per la pulizia e collabora con la cuoca;

> la **coordinatrice pedagogica** favorisce una maggiore consapevolezza del lavoro quotidiano con i bambini e una più attenta coerenza pedagogica di tutte le strutture e dell'organizzazione generale dei servizi. Si occupa della supervisione del progetto educativo costruendo uno stile di lavoro dell'equipe disponibile all'interpretazione e alla valutazione dei processi messi in atto. Formula proposte di formazione e coordina le iniziative di autoformazione sostenendo le educatrici nella decodificazione dei comportamenti dei bambini. Inoltre elabora gli standard qualitativi riguardanti il servizio e ne assicura il monitoraggio periodico predisponendo gli strumenti per testare la soddisfazione degli operatori e degli utenti. Propone soluzioni migliorative e cambiamenti organizzativi tenendo conto delle indicazioni degli operatori e dei genitori in un'ottica partecipativa e di coinvolgimento dell'utenza;

> il **referente per la sicurezza** ha in carico tutte le prescrizioni di legge;

> l'**atelierista**, la **psicomotricista** e l'**esperta di Musica attiva fanno parte dell'equipe e attivano laboratori** secondo turni stabiliti in base alla frequenza dei bambini, osservano e sostengono i processi di apprendimento e creatività dei bambini, partecipano a corsi di aggiornamento e di formazione riguardanti la loro specificità.

> Altri eventuali **addetti** provvedono alla manutenzione della struttura.

L'aggiornamento e la formazione professionale degli educatori

Condizioni indispensabili e irrinunciabili in un progetto educativo che fa della relazione e dell'interazione il suo nucleo portante e che legittima la ricerca come atteggiamento permanente dei bambini e degli adulti. Il gruppo di lavoro rappresenta una collegialità tesa continuamente al confronto/incontro, affinché tutto ciò che avviene al Nido sia ampiamente condiviso e partecipato, in una amplificazione delle possibilità interpretative. Questo è un processo di co-costruzione di saperi condivisi, secondo la concezione che la conoscenza si costruisce in relazione e si arricchisce degli apporti di tutti. In quest'ottica l'aggiornamento diviene la dimensione quotidiana, privilegiata dove avviene la messa in comune delle idee attraverso una costante riflessione sulla pratica lavorativa e sull'esperienza di ognuno. Aggiornamento quindi come ricerca, cambiamento,

rinnovamento, diritto di ogni educatore e di tutto il personale presente, ma nello stesso tempo è anche un diritto del bambino ad avere un educatore competente, cioè capace di entrare in una relazione di reciproco ascolto, capace di cambiare e di rinnovarsi dinamicamente con attenzione ai mutamenti della realtà nella quale i bambini vivono.

L'esperienza educativa che si compie nel Nido è un patrimonio prezioso di idee e di eventi meritevoli di essere indagati e rielaborati dagli adulti, per poter divenire patrimonio comune di saperi pedagogici. Questo stile di pensiero è un modo di vivere la propria professione e riguarda tutte le figure delle nostre strutture: educatori, cuoca e ausiliarie, amministrative ecc. Riguarda tutti perché prevede la continua messa in discussione delle proprie certezze e il confronto con idee, pensieri ed esperienze diverse dalle proprie, in un continuo dialogo inteso come "scambio che riesce a trasformare una relazione". La cuoca e il personale ausiliario partecipano alle riunioni di equipe e alla formazione prevista dal piano della cooperativa, ma seguono inoltre una formazione regolare e specifica partecipando ai corsi attivati dalla Regione, dall'ASS 6, da ditte abilitate alla formazione su HACCP.

Valutazione e verifica della qualità del servizio Nido

.....

a) Incontri

Sono previsti **incontri con i genitori** sia in gruppo (almeno 3 riunioni l'anno) in cui l'ordine del giorno è stabilito dall'equipe e dai genitori stessi per uno scambio di notizie, visione di video, materiale fotografico, discussioni e confronto su temi specifici.

Altri incontri con il personale dell'asilo o con la coordinatrice pedagogica per problemi specifici vengono concordati singolarmente. **Incontri a piccolo/medio gruppo** incentrati su tematiche inerenti all'infanzia per facilitare lo scambio ed il confronto per favorire la costruzione di una diversa cultura dell'infanzia.

b) Questionario sulla qualità percepita

Una volta all'anno, nel mese di maggio/giugno, viene somministrato ai genitori il **questionario sulla qualità percepita** dalle famiglie: I risultati vengono esposti in bacheca e discussi con i genitori all'interno delle riunioni. I questionari sono strumento di riflessione in itinere per l'equipe della struttura per apportare gli opportuni adeguamenti e quindi migliorare la qualità del servizio.

c) Relazione annuale

Ogni anno viene redatta dal Consiglio d'Amministrazione una relazione sulla gestione che analizza tutto quello che è stato fatto nell'anno precedente in termini di nuovi servizi,

andamento dei servizi offerti, investimenti e prospettive future. Questa relazione viene poi sottoposta ad approvazione all'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio. La cooperativa inoltre ogni anno predispose il bilancio sociale.

d) Suggerimenti, segnalazioni e reclami degli utenti

Ogni struttura ha esposta la **scatola dei suggerimenti e dei reclami**, in cui le famiglie possono esprimere opinioni, idee, eventuali lamentele, anche in forma anonima. Alle comunicazioni contenenti le generalità dello scrivente sarà data risposta dalla responsabile di struttura, sentita l'equipe, entro 15 giorni dal ricevimento del reclamo, mentre per le comunicazioni anonime sarà data risposta scritta e verrà esposta nella bacheca delle informazioni.

La struttura si attiverà nel contempo per risolvere le problematiche emerse. Se il suggerimento o il reclamo è di interesse per tutte le famiglie esso verrà discusso in un incontro partecipato da tutti i genitori.

Nel caso in cui la problematica sollevata dal reclamo non possa essere risolta a livello organizzativo dalla responsabile di struttura e dall'equipe, sarà valutata dal Consiglio di Amministrazione, che deciderà le modalità di risoluzione del problema, in stretto collegamento con i genitori che hanno partecipato alla formulazione della Carta dei Servizi.

e) Procedure definite dal manuale della Qualità ISO 9001 e 11034

Regolamento

in vigore da Settembre 2019

Struttura di Asilo Nido

> viale Venezia 18, Maniago

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELL'ASILO NIDO

Asilo nido consortile NIP
Maniago

1 - ORARIO DI FUNZIONAMENTO

7.30 - 19.00 dal lunedì al venerdì

8.00 - 13.00 al sabato su richiesta dei genitori (presenza minima 6

bambini)

2 - CALENDARIO DI FUNZIONAMENTO

La struttura è aperta tutto l'anno, nei giorni feriali, le vacanze di Natale e Pasqua. E' previsto un periodo di chiusura nel mese di agosto, che coincide con le settimane nelle quali sono presenti meno bambini.

3 - ISCRIZIONI

Al momento dell'iscrizione

- compilazione di una scheda predisposta dalla Cooperativa, compilata dai genitori o da una figura significativa insieme all'educatrice e completa in tutte le sue parti - dati anagrafici dei bambini, codice fiscale dei genitori e del bambino recapiti della famiglia, periodo di iscrizione, tipo di frequenza, firma, nome pediatra, note particolari)

* regolamento della struttura sottoscritto dai genitori

* copia del libretto di vaccinazioni aggiornato o idonea certificazione della situazione vaccinale

4 - PRE - ISCRIZIONI

Entro il mese di aprile devono essere riconfermate per l'anno scolastico successivo le iscrizioni al nido.

5 - RECESSO ANTICIPATO

Il recesso anticipato dalla struttura va segnalato in forma scritta con almeno 30 giorni di anticipo entro i primi 3 giorni del mese.

6 - INSERIMENTO

E' il periodo in cui il bambino, insieme alla mamma, al papà o altra figura significativa, entra gradualmente nel nido.

L'inserimento è preceduto da incontri personalizzati delle educatrici e della cuoca con la famiglia durante i quali viene predisposta una scheda informativa personale sulle abitudini del bambino, sulle autonomie raggiunte, sul tipo di alimentazione e sulle eventuali intolleranze alimentari e prescrizioni dietetiche.

Le modalità e la durata vengono concordemente stabilite e aggiustate durante il periodo.

7 - FREQUENZE

Al momento dell'iscrizione la famiglia sceglie e sottoscrive il tipo di frequenza considerata più idonea alle proprie esigenze e a quelle del bambino.

Il tipo di frequenza può essere variata in accordo con il NIP e la referente di struttura.

Per dare modo ai genitori di riprendere con comodo i propri bambini, la struttura consente mezz'ora di elasticità per ogni tipo di frequenza (13.30/14.00 - 16.30/17.00 -18.30/19.00).

Dovessero presentarsi costanti "sforamenti" di orario verrà decisa insieme al NIP e alla referente di struttura l' applicazione di una nuova retta .

L'orario di utilizzo del servizio, è previamente concordato con la famiglia in relazione alle esigenze prioritarie del bambino, non può essere inferiore alle 5 ore purchè comprensivo dei pasti e/o del riposo pomeridiano.

Qualora i genitori abbiano entrambi comprovate necessità lavorative il limite di 10 ore può essere superato , ma con apposita richiesta scritta da parte del genitore (legge 20) .

8 - RETTE

La famiglia è chiamata a coprire il costo del servizio mediante il pagamento di una retta mensile determinata con delibera del Consorzio Nip . Sono previste inoltre convenzioni con le aziende private ove sono occupati i genitori e con le Amministrazioni Comunali di residenza al fine di una loro eventuale compartecipazione al pagamento della retta fissata.

L'importo della retta a carico dell'utenza sarà quella risultante dalla differenza tra l'offerta del gestore e le eventuali compartecipazioni di aziende, Comuni ed Amministrazione Regionale.

In caso di assenza, a partire dal quarto giorno consecutivo, vengono detratti tre euro a giornata (i tre euro vengono divisi proporzionalmente tra famiglia e Comune in caso di compartecipazione al pagamento della retta da parte di quest'ultimo), per le frequenze ridotte non è prevista alcuna riduzione.

Per il solo mese di luglio, al fine della conservazione del posto per l'anno educativo successivo, si paga una retta fissata in €uro 150,00 al mese, senza frequenza del bambino.

9 - COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Nel corso della frequenza annuale sono previsti tre incontri dei genitori con tutto il personale della struttura.

Oltre agli scambi giornalieri fra genitori e educatrici, su appuntamento, possono essere incontrate la psicologa e la responsabile di struttura, per colloqui individuali.

A tutti i genitori dei bambini che terminano la frequenza al Nido per passare alla Scuola dell'Infanzia, verrà consegnata una sintesi scritta dell'esperienza fatta durante la frequenza al Nido.

Durante l'anno sono organizzate feste e incontri incentrati su tematiche inerenti l'infanzia per facilitare lo scambio e il confronto con le famiglie.

All'interno della struttura è allestito uno spazio per i genitori in cui sono messi a disposizione materiali informativi per una maggiore trasparenza e visibilità.

10 - TUTELA DELLA SALUTE DEI BAMBINI

Come segno di rispetto per la salute di tutti i bambini che frequentano la struttura, si chiede ai genitori di non portare il bambino al Nido in caso di:

- febbre superiore ai 37,5°
- nel giorno successivo ad un episodio febbrile superiore a 38°
- condizioni generali compromesse tali da non permettere la partecipazione attiva del bambino
- scariche di feci liquide in numero superiore a tre
- vomito ripetuto
- congiuntivite purulenta
- malattie esantematiche
- stomatite aftosa
- faringite streptococcica (placche)
- pediculosi fino al mattino dopo l'inizio del trattamento
- scabbia fino al termine del trattamento
- epatite A

Per gli stessi sintomi, le educatrici chiederanno ai genitori di riprendere il bambino frequentante prima possibile.

In caso di assenza per malattie infettive si richiede ai genitori di avvisare tempestivamente la struttura.

La struttura può somministrare solo i farmaci salvavita (previa documentazione medica).

Nel caso in cui un bambino necessiti di altre terapie, il servizio è disponibile alla somministrazione di farmaci ma alle seguenti condizioni:

- certificato medico in cui sia specificata le situazioni che richiedono la somministrazione di farmaci e devono essere indicati: il farmaco, la modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco e la durata della cura.

Ogni modifica delle prescrizioni dovrà essere indicata allo stesso modo.

* una liberatoria firmata dal genitore per sollevare da responsabilità gli operatori in caso di reazioni alla somministrazione.

* le creme lenitive e i talchi, ecc. devono essere fornite dalle famiglie per evitare reazioni allergiche.

11 - DIETE SPECIALI

Con tale termine si intendono regimi alimentari che comportino esclusione di 1 o più alimenti, verso i quali il bambino presenta allergie o intolleranze, o da escludersi per la presenza di particolari malattie (diabete, morbo celiaco, malattie genetiche metaboliche).

Le diete speciali richiedono una prescrizione medica dove siano indicate: la situazione che richiede una dieta speciale e l'elenco degli alimenti da escludere per la presenza di particolari malattie, tali diete saranno accuratamente rispettate per la tutela della salute del bambino.

In caso di diete speciali, che comportino un aggravio economico per l'acquisto di alimenti particolari, la struttura concorderà la maggiorazione della retta oppure la fornitura dei suddetti alimenti da parte della famiglia.

12 - CONSUMO DI ALIMENTI DI PREPARAZIONE CASALINGA

Si sconsiglia, per ragioni igieniche e responsabilità civili e penali, il consumo al nido di alimenti di preparazione casalinga in caso di feste e ricorrenze, evitando così possibili contaminazioni e tossinfezioni alimentari. Gli alimenti devono essere preparati all'interno della cucina del nido oppure provenire da produzione industriale.

13 - TUTELA DEI BAMBINI

I bambini potranno uscire dal nido con persone diverse dai genitori solo se il personale educativo sarà avvisato in anticipo dal genitore.

14 - USCITE

Il personale è autorizzato ad accompagnare i bambini di 24-36 mesi in passeggiata nelle zone limitrofe al nido, per altre uscite verrà chiesta specifica autorizzazione.

15 - ASSICURAZIONI

La struttura è coperta da Assicurazione di responsabilità civile .

16 - INFORMAZIONI GENERALI

La struttura è autorizzata al funzionamento a norma delle disposizioni vigenti e in possesso dei requisiti igienico-sanitari e di sicurezza

previsti da Azienda Sanitaria e Vigili del Fuoco (DLgs 155/97 HCCP -
13/89 in merito alle barriere architettoniche -626 sulla sicurezza) .

DATA

FIRMA DEL GENITORE (dopo lettura e approvazione)

FIRMA DELLA REFERENTE DELLA STRUTTURA

Informazioni sulle nostre strutture: i Nidi

.....

Le strutture che la Melarancia un posto per giocare gestisce direttamente per bambini dai 3 mesi ai 6 anni sono:

> **Asilo Nido di Porcia (PN)**

via Correr 59 - tel. 0434.364921 - fax 0434.368963

Aperto dal 1996, accoglie i bambini dai 12 ai 36 mesi. Aperto tutto l'anno dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00. La struttura di Porcia accoglie un numero di bambini con voucher dal Comune di Pordenone e in convenzione con gli altri comuni della provincia. Sia l'asilo nido che la Scuola dell'Infanzia sono affiliati al Consorzio Pan servizi di qualità.

Nella palestra, nella sala della musica e nella sala della manipolazione e colore si tengono Laboratori di Pratica Psicomotoria, Musica Attiva e Attività Espressive anche per bambini esterni. Da settembre 2012 è stato aperto il servizio di Scuola dell'Infanzia divenuta Paritaria da settembre 2013.

> **Asilo Consortile di Maniago**

viale Venezia 18, Maniago (PN) – tel. 0427.72110

Aperto dalle 7.30 alle 19.00 per 29 bambini dai 3 ai 36 mesi. Il Nido è stato realizzato dal situato nella zona industriale di Maniago.

Il Nido accoglie i bambini dei dipendenti delle aziende insediate nelle aree gestite dal NIP, una parte di bambini dei non dipendenti e bambini in convenzione con il Comune di Maniago e comuni limitrofi.

> **Asilo Nido**

via Monte Cavallo 3, Pordenone – tel. 0434.560899

Aperto dalle 7.30 alle 19.00 per bambini dai 3 ai 36 mesi. Il Nido dà la preferenza alle famiglie sono residenti nel territorio della circoscrizione Sud e Borgo Meduna, i residenti nel Comune di Pordenone e poi gli altri bambini una volta esaurite le richieste dei residenti. L'Asilo Nido fin dalla sua apertura è affiliato al Consorzio Pan servizi di qualità.

Norme di riferimento

.....

- > Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 recante “Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”
- > Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali 8 novembre 2000 n. 328
- > Legge regionale 26 ottobre 1987, n. 32 “Disciplina degli asili nido comunali”
- > Decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2003, n. 0234/ Pres.
- > Legge regionale n. 20/20005
- > Regolamento interno della struttura di Asilo Nido